



COMUNE DI SAN VINCENZO
(Provincia di Livorno)

ORIGINALE

Deliberazione n° 76

in data 05/08/2015

Deliberazione del Consiglio Comunale
Adunanza seduta pubblica

Oggetto:

NUOVO PIANO STRUTTURALE. APPROVAZIONE

L'anno **duemilaquindici**, e questo giorno **cinque** del mese di **agosto** alle ore **16:00** convocato con appositi avvisi, si è riunito nella Sala delle adunanze, il **Consiglio Comunale**.
Eseguito l'appello, risultano:

1	Alessandro Bandini	Sindaco
2	Battini Francesco	Consigliere Minoranza
3	Bientinesi Francesca	Consigliere Maggioranza
4	Cionini Massimo	Consigliere Minoranza
5	Cosimi Luca	Consigliere Minoranza
6	Favilla Maria	Consigliere Maggioranza
7	Ginanneschi Dario	Consigliere Maggioranza
8	Nobili Patrizia	Consigliere Maggioranza
9	Riccucci Paolo	Consigliere Minoranza
10	Roventini Massimiliano	Consigliere Maggioranza
11	Russo Antonio	Consigliere Maggioranza
12	Tovoli Daniele	Consigliere Maggioranza
13	Viale Marta	Consigliere Maggioranza

Presenti	Assenti
X	-
X	-
X	-
X	-
X	-
X	-
X	-
X	-
X	-
X	-
X	-
X	-
-	X

12	1
----	---

Partecipa il Segretario Generale Dr. Lucio D'Agostino incaricato della redazione del verbale.

Il Signor Alessandro Bandini nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio Comunale a deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.



INTERVIENE IL SINDACO BANDINI ALESSANDRO: Bene. Anche su richiesta del capogruppo Cosimi, facciamo subito una sospensione per una riunione dei capigruppo per modalità di discussione e votazione delle osservazioni e controdeduzioni al Piano Strutturale.

Quindi si sospende un attimo il Consiglio; riunione dei Capigruppo alla presenza anche dell'assessore Roventini, per definire.

INTERVIENE IL SINDACO BANDINI ALESSANDRO: Bene. Dopo la Conferenza dei capigruppo e determinato lo svolgimento del Consiglio Comunale, apriamo...

PUNTO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: PIANO STRUTTURALE "SAN VINCENZO 2020". APPROVAZIONE.

INTERVIENE IL SINDACO BANDINI ALESSANDRO: Ci sono emendamenti da parte dei gruppi consiliari e dei singoli consiglieri?... Sì. Da parte quindi del Gruppo San Vincenzo C'è, la parola quindi al capogruppo Nobili.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE COMUNALE NOBILI PATRIZIA: Buonasera a tutti. Dunque, c'è un emendamento per quanto riguarda l'articolo 31, "Sub sistemi ambientali della duna e della spiaggia"; questo è per la regolamentazione della Dog Beach.

Quindi noi abbiamo deciso di proporre questo emendamento in quanto vogliamo regolamentare la Dog Beach che è una realtà comunque turistica di San Vincenzo, non soltanto di San Vincenzo ma anche per quanto riguarda il territorio addirittura nazionale, perché siamo rinomati per questa spiaggia.

E, niente, abbiamo deciso comunque di rilasciare una concessione al comune di San Vincenzo, il quale, appunto, destinerà questa concessione per la Dog Beach e sarà regolamentata appunto dal comune di San Vincenzo.

Niente; è una realtà, appunto, anche per la diversificazione del turismo; è una cosa che ci piace portare avanti. Si specifica che, comunque, per mantenere tutelato il parco di Rimigliano non saranno date concessioni a Sud di Botramarmi.

INTERVIENE IL SINDACO BANDINI ALESSANDRO: Bene; su questo emendamento si apre la discussione.

Interviene il CONSIGLIERE COMUNALE CIONINI MASSIMO: Sì, questo ci era stato anticipato già in commissione, questa volontà dell'amministrazione di introdurre questa nuova concessione. Noi naturalmente sosteniamo questa attività che obiettivamente valorizza il nostro territorio con un tipo di attrattività turistica diversa, un tipo di clientela diverso e sempre più numeroso. Certo non crediamo che ci fosse la necessità di dare un'altra concessione. Perché ci ricordiamo che fino a qualche anno fa il Sindaco Biagi assicurava che non ci sarebbero state nuove concessioni e adesso siamo di fronte a un'altra concessione.

Sicuramente la soluzione sarebbe stata quella di attendere che un'altra concessione



andasse a scadenza e di, se ce n'era bisogno, di affidare lo stesso tratto andato a scadenza, sottratto ad un'altra concessione, alla Dog Beach.

Per questo noi, anche incominciando a introdurre quello che è stato il percorso partecipato del Piano Strutturale, dove è emerso chiaramente che a San Vincenzo ci sono già troppe spiagge date in concessione e che la cittadinanza non ne vuole più, siamo contrari a questo emendamento.

INTERVIENE IL SINDACO BANDINI ALESSANDRO: Rispondo direttamente; anche per il semplice fatto che forse il consigliere Cionini non è a conoscenza che ad oggi non c'è una concessione rilasciata alla Dog Beach ma c'è una autorizzazione rilasciata al Comune di San Vincenzo che viene messa a bando; e ad oggi, visto che la Dog Beach è un elemento essenziale per quanto riguarda la differenziazione del turismo e soprattutto rispetto a quello che è l'accoglimento degli amici animali all'interno, vogliamo in qualche modo che venga resa concessione, al tempo stesso una concessione rilasciata al comune di San Vincenzo che verrà messa a bando.

Quindi non si tratta di una nuova concessione ma di un consolidamento di una concessione (inc., parola male scandita), anzi di un passaggio da una autorizzazione che non prevede la possibilità di piantumazione di ombrelloni e quindi dare un nuovo servizio che in qualche modo qualifica anche San Vincenzo, visto che siamo – come diceva anche il capogruppo di Nobili – rinomati a livello nazionale per quanto riguarda i servizi agli amici degli animali. Volevamo in qualche modo differenziare questo rendendola una concessione, trasformando un'autorizzazione esistente. Quindi non dando possibilità di nuove concessioni ma consolidando l'esistente come concessione diretta al comune che viene messa a bando.

Quindi casca quello che dici te; anzi, è un consolidamento di un servizio già effettuato che qualifica San Vincenzo in ambito nazionale come Dog Friends a livello nazionale e internazionale.

Quindi siamo più che convinti di dover ribadire questa scelta e, anzi, l'emendamento va a consolidare ciò, anche richiesto da quello che è il nostro tessuto economico turistico ricettivo che vede nella Dog Beach un punto di riferimento non solo come qualità di servizi alla nostra spiaggia ma anche come una filosofia che, in qualche modo, vuole dare la possibilità a chi ha un cane di poterlo portare all'interno della spiaggia, visto che poi sulla spiaggia pubblica, per (inc., parola male scandita) di sicurezza e di igiene sanitaria non lo può portare.

Quindi siamo ben convinti di portare questo e, quindi, credo che altri interventi rispetto a questa situazione credo che siano, in qualche modo, da considerare come una valorizzazione dei servizi sulla spiaggia senza aumentare l'utilizzo che in qualche modo viene destinato a privati, ma, anzi, dando servizi che vanno a qualificare la nostra spiaggia e i servizi che dà San Vincenzo.

Altri interventi?... Per dichiarazione di voto?...

INTERVIENE IL CONSIGLIERE COMUNALE CIONINI MASSIMO: Sarebbe interessante anche sapere per quanto tempo verrà concesso questo bando. Il comune si auto-concede una porzione di spiaggia e poi viene fatto un bando; bando che verrà chiaramente... al quale parteciperà l'unico esercente che può accedervi, perché l'attività, come avete detto, è a sostegno, cioè, questa decisione è a sostegno di una attività concreta, precisa, che ha dei



gestori. Quindi per quanto sarà data, sarebbe importante saperlo, anche per poter valutare meglio questa decisione.

Comunque il nostro voto sarà negativo.

INTERVIENE IL SINDACO BANDINI ALESSANDRO: Be', rispetto al voto negativo a priori, questo lo capisco; è il gioco delle parti. Però ti ripeto che le concessioni sono regolate dalla legge, i bandi vengono regolati da legge; i tempi li stabilisce la legge e non il Sindaco Bandini con il Consiglio Comunale o con la Giunta. E al tempo stesso il fatto che passi da autorizzazione a concessione è il fatto di stabilire che in qualche modo vogliamo offrire un servizio in più rispetto ad una spiaggia che già ad oggi è dedicata in questo senso.

Quindi, ti ripeto, non è assolutamente, come dire, un venire meno a situazioni particolari. Al bando possono partecipare tutti; chiunque.

Il bando verrà pubblicato come prevede la legge.

Al bando possono partecipare chi ha i requisiti di legge.

Chi lo vince è obbligato a sostenere quelli che sono i requisiti del bando.

Noi vogliamo solamente tutelare chi ad oggi viene a San Vincenzo con il cane e ha la possibilità di avere un servizio in più rispetto a chi ad oggi non lo può fare.

Ci sono stabilimenti balneari che lo fanno. Quindi credo che anche il voto contrario da parte vostra sia solamente strumentale e di preconetto perché in qualche modo dà solamente la possibilità di regolarizzare un qualcosa che già esiste e che qualifica in bene e in meglio San Vincenzo.

Quindi dichiarazione di voto?... Assessore Roventini.

INTERVIENE L'ASSESSORE ROVENTINI MASSIMILIANO: Volevo solamente integrare la risposta del Sindaco, dicendo che le concessioni demaniali dal 2020 saranno regolarizzate e regolamentate da una legge europea, con la Bolkenstein; quindi non avranno una durata di più di 5 anni.

INTERVIENE IL SINDACO BANDINI ALESSANDRO: Grazie all'ulteriore precisazione dell'assessore, che serve anche per dare il massimo del tempo, e può essere anche meno; quindi al massimo 5 anni.

Si passa alla votazione se non ci sono altre dichiarazioni di voto.

Favorevoli alla presentazione dell'emendamento e accoglimento dell'emendamento stesso?... San Vincenzo C'è.

Contrari? Assemblea Sanvincenzina.

Astenuti? Siamo San Vincenzo.

A questo punto qui si passa alla presentazione dell'approvazione del Piano Strutturale San Vincenzo 2020. La parola all'assessore Roventini.

INTERVIENE L'ASSESSORE ROVENTINI MASSIMILIANO: Buonasera sera a tutti. Finalmente siamo arrivati alla fine di un percorso. Un percorso che oggi porta finalmente all'approvazione del Piano Strutturale di San Vincenzo.



Questo è un percorso che ha avuto un lungo tempo di incubazione in circa 6 anni.

Il percorso – così come ho potuto leggere ultimamente anche sulla Stampa, non è detto che non è stato un percorso condiviso. Anzi, inizialmente la filosofia del piano è nata grazie ad un percorso partecipativo a cui hanno partecipato molte, molte persone e molti cittadini di San Vincenzo.

Il percorso iniziò a suo tempo presso la Cittadella delle Associazioni con i gruppi di lavoro; gruppi di lavoro a cui facevano parte i cittadini di San Vincenzo che si sono confrontati tra di loro e che hanno, per la prima volta, potuto dare un contributo esprimendo il proprio pensiero e i propri giudizi sulla pianificazione territoriale di San Vincenzo.

Quindi, credo, un grande percorso di democrazia partecipativa dei cittadini di San Vincenzo alla destinazione e alla programmazione urbanistica del nostro territorio.

Tutte le osservazioni e le discussioni all'interno di questi gruppi hanno fatto sì di dare poi un indirizzo politico a coloro che poi dovevano istruire e creare l'impianto normativo e non solo del futuro Piano Strutturale.

Un Piano Strutturale che nella sua conclusione è stato oggetto di discussione all'interno con le minoranze di ora; all'interno di due commissioni, di cui una commissione era costituita dall'intero ufficio di Piano che è stato messo a disposizione a tutti i membri della commissione per approfondire e per cogliere anche quegli aspetti meno chiari che hanno portato alla stesura dell'attuale impianto normativo del nostro Piano Strutturale. Quindi una grande partecipazione, un percorso democratico che ha portato effettivamente a capire quali erano le esigenze e le richieste dei cittadini di San Vincenzo.

Dopodiché, fatto questo passaggio, è stato ulteriormente approfondito da parte dei professionisti che costituivano l'ufficio di Piano, con la creazione di un quadro conoscitivo dell'intero territorio di San Vincenzo. Un quadro conoscitivo che ha tenuto conto delle risorse ambientali di San Vincenzo; che ha tenuto conto della struttura del nostro territorio; che ha tenuto conto del paesaggio all'interno del nostro comune. Uno studio che ha coinvolto anche la parte idrografica, la parte delle colline con le cave. Cioè, è stato fatto un lavoro di gruppo nell'ufficio di Piano all'interno di un quadro conoscitivo che ha analizzato punto per punto tutti gli aspetti che erano stati in un qualche modo dichiarati anche delle criticità dalla discussione partecipata dei cittadini di San Vincenzo.

Tutto l'impianto è stato sostenuto a sua volta dalla costituzione della VAS (della valutazione ambientale strategica). Ed è da qui che sono state ulteriormente analizzate le risorse essenziali che sono all'interno del nostro territorio e che sono state valutate sia le compatibilità e le coerenze delle strategie di sviluppo. Perché qui si parla di strategie di sviluppo. E ulteriormente una valutazione di impatto strategica che ha garantito la sostenibilità ambientale di quelle strategie di sviluppo; quindi, considerando l'approvvigionamento idrico, considerando l'approvvigionamento energetico, gli impianti di depurazione e lo smaltimento dei rifiuti.

Quindi per la programmazione di tutto l'impianto del Piano Strutturale è partito quindi dalla discussione dei cittadini, è stata approfondita dalla parte tecnica e professionale degli esperti e dell'ufficio di Piano sezionando il nostro territorio, fino ad arrivare a creare la sostenibilità di quell'impianto e la sostenibilità di quel dimensionamento che il nostro piano strutturale ha.

Questo è quanto.



Quello che vorrei approfondire, poi sicuramente ce ne sarà di bisogno, è che quando una amministrazione comunale, e quindi una maggioranza che governa o ha governato, l'onere e l'onore dell'amministrazione è quella di avere una visione programmatica del futuro del proprio territorio. Una previsione che il dimensionamento del Piano Strutturale dovrà avere per venti anni; il dimensionamento del nostro Piano Strutturale è un dimensionamento che deve guardare a venti anni. È un dimensionamento che è stato fatto tenendo conto delle peculiarità e della sostenibilità ambientale.

Questo credo che sia essenziale dire e capire.

Inoltre, entrando nel merito della filosofia del nostro Piano Strutturale, così come si è potuto dire in altre occasioni, è stata mantenuta, diciamo, una promessa; nel senso che, ad oggi, che discutiamo delle osservazioni – oggi noi discutiamo delle osservazioni fatte al Piano Strutturale – rispetto a quelle osservazioni non sono state inserite nuove parti di territorio agricolo all'interno dei confini del piano che è stato adottato.

I confini sono rimasti i medesimi e le previsioni sono rimaste le medesime per quanto riguarda determinati tipi di territori di quelli del piano del '98. Quindi questo lo dico, francamente, con estrema onestà, ad oggi il nostro Piano Strutturale, tutte le richieste di inserimento di nuovo suolo all'interno del Piano Strutturale che avevano una previsione da parte dei richiedenti di (inc., parola male scandita) inserimento all'interno del territorio urbanizzato sono state rigettate.

Quindi il dimensionamento del nostro Piano Strutturale si baserà esclusivamente sul recupero, la ristrutturazione e la riqualificazione di ciò che esiste all'interno del nostro territorio urbanizzato; certamente ci sono all'interno del nostro territorio urbanizzato delle aree di completamento che sono state individuate per arrivare ad una saturazione di queste aree, ma sono aree che sono rimaste all'interno dei vecchi confini e del vecchio perimetro del Piano Strutturale.

I numeri che ho sentito tanto decantare ultimamente; quei numeri saranno, in un qualche modo, occasione sicuramente di dibattito e di confronto al momento che verrà fatto il Piano Operativo, perché quei numeri, quello che si potrà fare, dove si potrà fare e quanto si potrà fare, quindi dando una indicazione precisa dell'idea che noi abbiamo, verrà fatta solo ed esclusivamente con il Piano Operativo o con i vecchi regolamenti urbanistici che adesso sono chiamati piani operativi e che avranno anche una durata ognuno di 5 anni. Quindi quelle previsioni verranno spalmate per cinque piani operativi.

Quindi, vorrei poi dedicare questa giornata alla discussione di queste osservazioni, entrare nel merito della discussione di queste osservazioni perché quei numeri che, ripeto, sono insiti all'interno del piano ci sono, sono previsioni. Quindi, così come ci sono state previsioni che non sono state... che non si sono verificate nel vecchio Piano Strutturale, fino a che queste non verranno calendarizzate con i piani operativi, rimarranno solo ed esclusivamente delle previsioni.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE COMUNALE CIONINI MASSIMO: Avrei bisogno di collegare il proiettore.



Sì. Prima dell'intervento che avevo scritto, vorrei puntualizzare un attimo, in risposta all'assessore. Vedo intanto che la definizione di piano a consumo di suolo zero è sparita dal suo intervento. Questo mi fa piacere, perché per mesi nel programma elettorale della maggioranza era stato detto che sarebbe stato un piano a consumo di suolo zero e questo non è vero.

Non è vero perché ci sono sì delle grandi previsioni che riguardano ad esempio i campi alle spalle di Riva degli Etruschi, e che erano già inserite nel Piano Strutturale del '98. Ma assolutamente niente impediva, a maggior ragione, visto che per 17 anni non erano state attuate, impediva di toglierle da questo piano; un piano che dice di voler appunto azzerare il consumo di suolo secondo le richieste dei cittadini col percorso partecipato. Ecco, si sta parlando di questa grande area di 17 ettari che si trova dopo gli impianti sportivi e alle spalle del villaggio San Luigi, di proprietà di una società controllata dalla riva degli Etruschi.

Questi sono campi che attualmente sono coltivati, sono, tra l'altro, fra le osservazioni della Provincia e della Regione c'era la richiesta da parte della Provincia di eliminarli; da parte della Regione di rivederli in merito alla loro valenza paesaggistica. L'importante è che non si vada a dire che qui, in questi campi, dove si realizzeranno strade, parcheggi fognature, illuminazione, edifici, non si fa consumo di suolo perché questa è una bugia. E non si può dire alla cittadinanza qualcosa con la quale avete vinto le elezioni, che la cittadinanza vi ha chiesto nel percorso partecipato e che non avete rispettato.

Non ha nessuna importanza se queste fossero previsioni già esistenti o meno. Questo sarà consumo di suolo: ulteriori 17 ettari e questo è il caso, diciamo più eclatante per quanto riguarda le sue dimensioni, e anche parte... non credo giustificabile, però motivato dalla amministrazione in quanto preesistente all'epoca dello scorso Piano Strutturale.

Ma ce ne sono altri di casi, tra cui, ad esempio, quello che viene a verificarsi lungo l'Aurelia Sud, dove per anni si è assistito a trasformazioni territoriali incoerenti con quella che era la previsione precedente; cioè erano terreni agricoli. Si va ad occupare nuovo suolo, questa congiunzione che si crea tra l'abitato di San Vincenzo e la Zona industriale; mentre nel precedente Piano Strutturale questo era un sistema ambientale. Quindi questi erano campi, erano terreni agricoli.

Quindi non vale neanche più la scusa secondo la quale abbiamo confermato delle previsioni esistenti. Non sono previsioni esistenti, sono previsioni che è stato necessario, secondo il progettista, secondo i progettisti del piano, inserire per ricucire una situazione dove il terreno per colpa delle amministrazioni che vi hanno preceduto, è stato progressivamente trasformato in un tessuto peri-urbano.

Quindi io credo che la cittadinanza presente abbia diritto di sapere quali sono i dati, anche vedendo le carte, e capendo bene che cosa significa consumo di suolo.

Consumo di suolo è un concetto che riguarda la trasformazione della natura dei suoli, da suoli naturali a suoli artificiali e che, di conseguenza, include tutta una serie di caratteristiche che il terreno perde in funzione della sua artificializzazione, dalla produzione agricola alla capacità di essere permeabile all'acqua, alla capacità di trasformare le sostanze organiche. Quindi questo succederà a San Vincenzo e non avrete più la possibilità di dire che questo è un piano a consumo di suolo zero.

Io credo che questa amministrazione in ambito urbanistico sia in perfetta continuità con quelle degli ultimi venti anni. E la credibilità di questa amministrazione sia zero,



quella sì. Il settore edile, oltre ad essere stato per anni la principale componente economica di San Vincenzo, è stato da sempre il principale terreno (inc., parola male scandita) del consenso elettorale.

Gli interventi ammessi e le trasformazioni territoriali che abbiamo vissuto negli ultimi 20 – 30 anni invece che risultare da una seria e coerente volontà politica indirizzata solo al bene pubblico, sono chiaramente espressioni di richieste private assecondate quasi sempre e con l'unico scopo di mantenere il potere.

Tra i sei possibili candidati Sindaci delle scorse elezioni, quattro candidati e due sconfitti alle primarie del PD, Bandini è senz'altro l'espressione della continuità politica con il passato. Infatti, il nostro Sindaco è stato prima consigliere comunale, poi consigliere provinciale, quindi segretario dei DS e PD; poi capogruppo in Consiglio Comunale e quindi assessore all'urbanistica. Non è esattamente una comparsa.

Se oggi ci ritroviamo a vivere in un paese che ha perso la propria identità, anche e soprattutto a causa di una politica urbanistica scellerata, che solo per coltivare il consenso elettorale ha svenduto il territorio, permesso la realizzazione di un numero incredibile di abitazioni danneggiando l'ambiente ed il settore turistico che vive di paesaggio di qualità della vita e di bellezza, lo dobbiamo a voi.

Immagino già quale sarà la risposta dell'assessore a cui mancano argomenti reali di fronte a un territorio che oggi è costretto ad una politica di riduzione del danno. Già in altre occasioni, infatti, ci ha accusato di andare a rivangare nel passato, di parlare di se e ma. Sarebbe comodo, assessore, se ad ogni legislatura ciò che si è fatto nella precedente fosse cancellata dalla memoria dei cittadini.

Invece voi dovete sapere che noi siamo qui a ricordarvi ciò che prima di voi è stato deciso e fatto da persone dello stesso partito e della stessa maggioranza, spesso dalle stesse persone o da familiari di chi oggi ci chiede di approvare questo piano.

Le grandi conseguenze di quegli errori sono oggi ben visibili, tangibili e pesanti; e lo resteranno per secoli in eredità alle generazioni future. Non sono certo bazzecole da dimenticare in un attimo.

Come ha ricordato l'assessore, quando si parla delle trasformazioni di un territorio, allo stesso modo in cui ci si proietta venti anni in avanti, si deve avere una prospettiva storica che risalga anche molto indietro nel passato, altrimenti non siamo in grado di capire quali sono gli errori commessi e cercare di correggere il tiro per quanto possibile.

Per voi questo non è possibile; non vi ho mai sentito rinnegare scelte del passato, o dire: abbiamo fatto un errore. Perché dovrete ammettere il fallimento di amministrazioni dalle quali non avete mai preso le distanze. Tutt'altro. Oggi se siamo di fronte ad un piano che oggettivamente limita il consumo di suolo, pur non essendo assolutamente a consumo di suolo, non è certo perché voi avete recepito le indicazioni della cittadinanza, né perché avete maturato una coscienza ambientale, né perché avete riconosciuto gli errori del passato.

Il vostro modo di procedere e di ragionare non è cambiato e lo dimostra il piano attuativo della ex Officina Benzi, che avete definito "un manifesto" o "modello" di quello che sarà il Piano Strutturale, la riqualificazione urbana consistente nel cancellare un luogo della memoria collettiva e sotterrarlo sotto tre piani di appartamenti.

I motivi per cui il vostro piano limita il consumo di suolo sono due, e nessuno dei due dipende dalla vostra volontà. 1° motivo: la Regione ha stabilito regole ferree e stringenti sul consumo di suolo partendo dalla giusta considerazione che negli ultimi



sessanta anni in Italia ci siamo giocati il 7,5 del suolo nazionale, dati ISTAT che considerano anche i laghi e le montagne, ad un ritmo che attualmente si aggira sui 7 ettari al giorno e 8 meri quadri al secondo.

Certo, questo consumo di suolo inizialmente è stato legato prima alla ricostruzione, poi al boom demografico degli anni '60, alla riduzione dei nuclei familiari e de alla dimensione dei nuclei familiari. Ma poi dagli anni '80, inseguendo un modello sbagliato e dannoso per l'ambiente e per l'economia, distruggendo la bellezza incredibile del nostro paese, compromettendo la nostra sovranità alimentare e l'economia turistica e agroalimentare che in Italia rappresentano insieme il 25% del PIL creando ambienti di vita di scarsa qualità e trascurando la manutenzione dei centri storici. Questo era il primo motivo, cioè l'azione della Regione.

Il secondo motivo è la crisi economica, e in particolare del settore edile, dovuta all'abbandono, dopo il 2008 da parte della finanza internazionale, del finanziamento del settore immobiliare che ha bloccato la crescita esponenziale dei prezzi, che sono tornati a livelli pre-euro e stoppato di colpo l'incontrollata espansione urbana.

Il vostro modo di pensare l'urbanistica, assolutamente privo di strategia, (inc., parola male scandita) agli interessi particolari e privati, non è assolutamente cambiato e il risultato che produce questo piano, dalle maglie molto larghe, è che voi avrete le mani libere con i piani operativi per continuare ad approvare interventi che non contribuiscono ad una visione di miglioramento e riqualificazione dello spazio costruito, ma che rispondono a puntuali esigenze di privati.

State portando in approvazione un piano che voi definite "a consumo di suolo zero", ma questo l'ho già detto prima. Ho già ribadito che non ha nessuna importanza se qui suoi fossero inseriti nel Piano Strutturale del '98. In questo modo rinnegate il processo partecipativo che, voglio ricordarlo, si poteva riassumere, secondo il garante nel suo rapporto, con queste quattro domande.

La 1ª era: Qual è la cosa che, secondo te, è più importante tutelare in questo territorio?

Le risposte erano il paesaggio; l'ecosistema; l'ambiente.

La 2ª domanda: Quale pensi che sia il problema principale di San Vincenzo?

Risposta: l'edificazione eccessiva; le infrastrutture e i servizi.

3ª domanda: Cosa vorresti per il futuro di questo territorio?

Meno edificazioni; più servizi e infrastrutture; più lavoro.

4ª domanda: le prime tre parole che ti vengono in mente pensando al comune e al suo territorio?

Mare; tranquillità; spiaggia e sole.

Ci sono più di 20 ettari oggi da urbanizzare con il vostro Piano Strutturale; ed è chiaro che questo non è assolutamente scontato che diventino previsioni efficaci, perché questo sta nella legislazione. La Legge regionale dice che il Piano Strutturale è un piano che deve darci dei limiti di sviluppo in base al principio della sostenibilità, che non è assolutamente detto che vengano poi realizzati. Di fatto, voi questi limiti li avete spinti abbastanza lontano e dopo ne riparlerò.

Ma se oggi ci troviamo davanti ad una città cresciuta a dismisura, impoverita dei suoi caratteri originari, di borgo sul mare e circondata dalla campagna e dai boschi, lo dobbiamo proprio al PD e alle maggioranze che si sono susseguite. In modo univoco e acritico, infatti, il PD ha sposato almeno a livello regionale una politica economica basata sulla speculazione edilizia, sulla rendita e sulla ricchezza dei beni privati rispetto a quelli comuni, che sono acqua, aria, terra, ma sono anche paesaggio,



bellezza, e memoria storica.

Qui più che altrove abbiamo assistito ad una serie ininterrotta di interventi urbanistici ed edilizi che sono andati a stravolgere la morfologia di quello che era un paese ed è diventato, invece, una grande periferia senza centro e senza luoghi di aggregazione e spazi pubblici.

Alcuni degli episodi che si sono consumati sotto le vostre amministrazioni, con l'attuale Sindaco assessore all'urbanistica, e ancora prima, sono: - il porto; una scelta sbagliata e megalomane, che non ha portato vantaggi ma solo un grave danno alla comunità. Una odiosa occupazione di spiagge naturali al solo scopo di inseguire la chimera del lusso e di far lavorare le società amiche. Un'opera ancora non consegnata, realizzata male – almeno nella sua parte pubblica – e per la quale esiste già un investimento oltre a quello che si spende ogni anno per il ripascimento delle spiagge - quest'anno 120 mila euro a causa del porto – di 100 mila euro per manutenzione straordinaria della passeggiata del Marinaio non ancora consegnata.

Avete contribuito alla distruzione del paesaggio agrario tramite il recupero di volumetrie esistenti agricole a fini residenziali; perfino serre, piccole lottizzazioni assolutamente incongrue e devastanti per l'immagine del nostro paese, lungo l'Aurelia Sud, via di San Bartolo, Zona Coscia, - che addirittura è diventata un toponimo su Google maps, Zona Coscia, da quanto si è ampliata – senza alcuna strategia di sviluppo e tutela delle aree agricole. Cioè, si arriva, dopo che i buoi sono scappati, a difendere il paesaggio agrario e il presidio delle campagne da parte di una realtà economica importante come quella dell'agricoltura, e ambientale, non solo economica. Quindi, senza strategie di sviluppo delle aree agricole, di sinergia territoriale con il paese e di difesa del paesaggio che ci ha reso una destinazione turistica famosa, perché è a partire da quel paesaggio, che progressivamente stiamo distruggendo, che noi siamo una località turistica famosa; così come aver pensato l'impianto di demolizioni inerti e i distributori di metano lì dove sono, ad esempio.

Ci sono aree abbandonate al degrado, al frazionamento selvaggio e all'abusivismo come Castelluccio, Guardamare, l'area Est della Variante, lato Sud, Val di Gori dove è stato permesso di fare di tutto; annessi, annessi che si condonavano; annessi condonati che diventavano abitazioni; abitazioni che si facevano la piscina.

Il complesso di Santa Costanza. Ne ho già parlato diverse volte, però credo che sia veramente un esempio assoluto di quella che è la negazione dell'urbanistica, di una speculazione selvaggia e di cattivo gusto. Quel complesso è una aberrazione totale di cosa vuol dire fare città. È recintato, interrompe il tessuto degli spazi pubblici, le strade, i percorsi, i giardini; è autoreferenziale. Include una zona, un elemento territoriale così importante come il Fosso delle Prigioni; ha un impatto visivo devastante ed è, ad oltre dieci anni dalla sua conclusione e dalla conclusione dei lavori, ancora in parte invenduto o inutilizzato. Una operazione di pura speculazione, dannosa in modo incommensurabile per la comunità. Chi lo ha pensato e permesso spero si vergogni un po' quando lo vede arrivando da Sud.

Aver lottizzato con quartieri solo residenziali - quindi senza servizi; quartieri un po' dormitorio - le nostre colline è stato un errore grave. Siamo uno dei pochi luoghi in Toscana dove, transitando sulla statale, si assiste allo spettacolo greve di una collina ricoperta di anonime villette; senza spazi pubblici né servizi, con infrastrutture inadeguate che hanno portato ad un aumento del traffico, hanno contribuito alla disgregazione sociale e all'isolamento, compromettendo per sempre il paesaggio che



ci doveva fare ricchi come destinazione turistica.

La lottizzazione di Piano degli Olivi, che replica quel modello di quartiere residenziale standardizzato e anonimo che niente ha a che vedere con l'identità del nostro paese, almeno quella che aveva una volta. Tutti questi interventi di lottizzazione hanno danneggiato i cittadini privati sia di edilizia residenziale pubblica, sia della possibilità di acquistare un terreno e poterci costruire la propria casa secondo le proprie esigenze, possibilità e gusti, provocando una ricaduta diffusa di lavoro per aziende, imprese e tecnici, invece concentrato nelle mani di pochi.

Queste operazioni hanno tra l'altro incoraggiato, a mio avviso, i fenomeni di abusivismo e di uso improprio di annessi, in quanto il cittadino non aveva alcuna scelta se non acquisire prodotti immobiliari preconfezionati di scarsa qualità concepiti per essere seconde case e carissimi.

Interventi puntuali sbagliati, dannosi come la Cavaliere. Una bella villa moderna data in pasto alla speculazione immobiliare (M7), quadruplicare i volumi, trasformare in struttura ricettiva. Alla fine del vincolo ventennale ritrasformare in appartamenti e il gioco è fatto.

Le ville Liberty del nostro lungomare. Uno dei pochi elementi di pregio architettonico presenti sul nostro territorio, trasformate in assurdi falsi storici.

Il Cantinone, altrettanto maltrattato e di cui si sono definitivamente persi i caratteri originari, e non per la destinazione d'uso, come mi ha risposto il Sindaco nell'ultimo Consiglio Comunale. Perché non è che noi fossimo contrari al fatto che dentro al Cantinone ci potesse stare un supermercato o un superette. Assolutamente. È lo stravolgimento, l'assoluto non rispetto dell'organismo architettonico che si è consumato su tanti edifici di qualità del nostro territorio.

la Bensi, ne ho già parlato. E ho paura per il Podere San Francesco, per la Pelosa, per l'Hotel Centrale e qualsiasi altro elemento architettonico o luogo di valore significativo. Perché la filosofia che ha guidato quelle trasformazioni è la stessa che guida queste amministrazioni: mancanza assoluta di visione strategica e volontà politiche chiare, attesa di proposte da parte del privato.

Ma se ci mettiamo nelle condizioni di esaminare le proposte del privato, come unica alternativa, non potremo mai fare gli interessi della comunità. Ci sarebbe voluta e ci vorrebbe questa visione chiara ed univoca; una filosofia per la crescita della città, anzi per lo sviluppo della città che è opera collettiva e deve essere guidata dalla volontà e dalla visione politica per non produrre i disastri che abbiamo sul nostro territorio.

Interventi pubblici, quali la Cittadella delle Associazioni; un prefabbricato in mezzo a un campo di olivi, recintato, quasi fosse un carcere invece che aperto e disponibile per la popolazione; affidato ad una Associazione amica. Ma questo è un altro argomento sul quale torneremo presto.

Le previsioni di realizzazione dei due nuovi stabilimenti balneari in cemento armato, sulla spiaggia, che abbiamo visto sorgere negli ultimi anni. Previsioni fuori dal tempo di 40 anni; assolutamente distruttivi e insensati; odiate dalla popolazione, dall'impatto devastante oltre che motivo della sottrazione di altri tratti di spiaggia libera.

Poi c'è un capitolo a parte per Rimigliano. Mi viene da chiedere oggi: ma dove sono gli imprenditori che reclamavano la velocità nei processi burocratici?

Rimigliano era e doveva essere la nostra perla, come aveva pensato Insolera negli anni '70; doveva essere un parco agricolo, aperto, con agriturismo diffuso.

Un territorio dalla bellezza commovente, intonso come negli anni '50, che doveva



essere trasformato in un intervento inclusivo, non esclusivo, con il divieto di deruralizzazione e il potenziamento vero dell'azienda agricola a fini agrituristici.

Invece, quando si deve imporre al privato delle condizioni, trattare anche a muso duro, facendosi difensori e portavoce delle vere esigenze della popolazione e dell'interesse economico della popolazione, si tirano fuori scuse e si temporeggia, si adducono i motivi dei diritti acquisiti – un altro argomento che è venuto fuori negli ultimi giorni, dopo che il TAR, tra l'altro, ha dato ragione al comune in un rarissimo caso nel quale ha voluto rimettere in discussione, in modo rocambolesco, questi stessi diritti. Quindi non esistono questi diritti acquisiti; non ci sono. Non dobbiamo aver paura. Non avreste dovuto aver paura di togliere delle previsioni perché i diritti erano acquisiti. Non esistono per la legge italiana.

Quello che ancora, per fortuna, non è successo a Rimigliano, ma che succederà, è la trasformazione di questo ultimo in un nuovo complesso residenziale diffuso – succederà, ma io ho la speranza che non succeda – chiuso ermeticamente alla realtà esterna che concepisce l'agricoltura come giardinaggio.

Ma se oggi Rimigliano è fermo e le impalcature sono lì a prendere ruggine da un anno, oltre al fatto che l'idea di un complesso di lusso, con un parco frequentato da un pubblico popolare e multicolore davanti è una idea che non può funzionare, e soprattutto che la crisi finanziaria ha tolto la droga al mercato immobiliare.

Voi state dicendo di fare un Piano Strutturale a consumo di suolo zero, non è vero, non perché capite le responsabilità che abbiamo nei confronti delle generazioni future di preservare dal punto di vista ecologico, sociale ed economico le nostre risorse più importanti. Voi avete assunto questa posizione perché da una parte la Regione ve lo ha giustamente imposto, più o meno; dall'altra perché le banche hanno chiuso i rubinetti e non si vende più niente.

Non state facendo questo perché le opposizioni in questa aula difendono questi stessi principi, questi valori da venti anni; dall'epoca di Alternativa e poi del Forum. Ma solo perché avete capito che il giochino non funziona più e che non tornerà mai più a funzionare come prima; o forse chissà fra quanto tempo.

Forse avete anche capito e recepito che l'opinione pubblica era pronta a punirvi seriamente se aveste continuato su quella china. Ma fundamentalmente siete stati sopraffatti dagli eventi e non avete avuto più alternative. E in tutto questo non posso non affermare che le idee di cui parlo, cioè la tutela, non facciano parte del bagaglio culturale dei progettisti per avervi ascoltati anche nella commissione di cui si è parlato. Ma io parlo della classe politica e della sua assenza di consapevolezza del reale valore del nostro territorio e della cultura necessaria per capirlo e trasformarlo.

Comunque, nonostante ci sia questa parziale riduzione di consumo di suolo, le vostre strategie non sono cambiate. I dati del Piano Strutturale ci dicono che dal 1998 ad oggi sono stati realizzati 45.500 metri quadri di nuove residenze. Voi nel piano ne inserite 39.500, di cui 4.200 di residenziale pubblica; tolta la quale restano comunque 35.300 metri quadri di nuovi alloggi.

Quindi la grande rivoluzione è aver tolto 10 mila metri quadri dalle previsioni residenziali ed aver spostato l'edificazione dall'esterno del perimetro abitato in buona parte al suo interno: 28 mila metri quadri di nuovi alloggi, tra la ristrutturazione urbanistica nelle UTOE 1.1 e 1.2 e Rimigliano – quindi una parte di questi nuovi alloggi sono a Rimigliano – e 11.500 di nuova costruzione, di cui 4.200 di edilizia residenziale. Questo ci dà un quadro dove nei prossimi 15 – 20 anni potranno essere realizzati circa



500 – 550 nuovi alloggi.

Ricordo che ad oggi ce ne sono 8 mila di alloggi a San Vincenzo, in barba alla destagionalizzazione, all'economia turistica alternativa e soprattutto alla critica scarsità della risorsa idrica e all'insufficienza dei nostri impianti di depurazione, al sovraffollamento estivo che congestiona strade e parcheggi; al fenomeno della stagionalità che, chiaramente, più evidenti e maggiori sono le dimensioni del paese e maggiori sono le seconde case.

Tutte criticità che emergono chiaramente anche dal rapporto ambientale e dagli altri elaborati del piano, ma che finiscono per essere accantonate e risolte con tecniche secondo me discutibili. Ad esempio la risorsa idrica, viene proposto di creare delle vasche di accumulo delle acque in collina; gli impianti duali nelle nuove costruzioni; però a mio avviso sono solo palliativi per poter considerare sostenibile un nuovo carico urbanistico come quello che è previsto dal nuovo Piano Strutturale.

Tutte queste cose che ho illustrato ci portano ad un quadro che credo sia stato anche il motivo principale per il quale si è formata la nostra Lista Civica Assemblea Sanvincenzina e per il quale abbiamo ancora molti sostenitori che hanno capito che i loro interessi sono difesi meglio da chi non ha debiti, né legami nei confronti degli investitori privati, ma che vuole provare a salvare il salvabile per fare di nuovi di questo paese un luogo dove sia bello vivere e lavorare - 12 mesi all'anno – ritrovando il giusto ruolo del settore edile nel grande lavoro di ristrutturazione e riqualificazione energetica che necessita a San Vincenzo, passata la sbornia speculativa che ci ha portati alla situazione attuale.

Una città che sembra un set cinematografico, vuoto per nove mesi all'anno, dove si portano avanti esistenze che lavorano solo per preparare i fondali e scenografie per quando, finalmente, arriveranno il sole ed i turisti, i veri attori di questo set, di questo Luna Park balneare.

La vera volontà di procedere alla riqualificazione e sostituzione del tessuto urbano esistente e mediamente di bassa qualità, e alla creazione di una vera rete di spazi verdi e percorsi pedonali e ciclabili a scala urbana che colleghino la collina al mare, la città turistica e la città della residenza. E questo mi dispiace che non ci sia Giommoni, però, francamente lo trovo un aspetto che manca come analisi nel Piano Strutturale. A noi non è mai stata messa in evidenza questa divisione così forte fra la città turistica, quella che è vissuta solo d'estate praticamente, e quella che è vissuta dai sanvincenzini; e quanto ci sia bisogno di ricollegarle, di metterle in relazione queste due parti di città.

Queste volontà di verde, di riqualificazione e sostituzione e della creazione di una rete di spazi verdi e percorsi pedonali ciclabili a scala urbana non è legata dalla volontà di prolungare la stagione turistica e attrarre nuovi residenti, ma, anzi, è lo strumento attraverso il quale questi obiettivi possono essere realizzati.

Nel nostro programma abbiamo abbozzato un sistema che può sicuramente incentivare senza dover ricorrere ad aumenti di volumetria, la riqualificazione energetica. È un sistema anche abbastanza semplice che consiste nell'acquisire i certificati bianchi, ossia la riduzione delle emissioni di CO2 dagli interventi privati e con i proventi ridurre la pesante tassazione sugli immobili e sui servizi ad essi correlati.

Quindi, se io installo una nuova caldaia a condensazione cedo i miei diritti al comune che fa un grande accumulo che può rivendere sul mercato, e con quei proventi finanziare una riduzione di tasse che è uno dei motivi per il quale anche il mercato



immobiliare è in crisi. Perché chi ha una seconda casa ormai ha difficoltà a mantenerla.

Di sicuro, se realmente aveste voluto procedere ad un serio progetto di miglioramento del nostro patrimonio costruito non avreste recentemente approvato in Giunta le nuove tariffe per i diritti di segreteria che triplicano anche per interventi di entità molto modesta.

Nel vostro piano si leggono ottimi intenti, ma che non sono adeguatamente supportati da una volontà politica chiara e decisa. Si sente che, al di là del lavoro dei professionisti manca la volontà vera, la comprensione dei fenomeni che ci porti verso un modo di fare nuovo. Voi siete legati a ragionamenti e modi di fare vecchi, che vanno spazzati via e sostituiti con altri modi di pensare.

Il nostro Piano Strutturale, così come il nostro programma elettorale, sarebbe stato molto semplice e saremmo riusciti a farlo in un tempo molto più breve, relegati dall'influenza del partito, dagli impegni elettorali e da questi vecchi meccanismi. Zero consumo di suolo davvero. Messa in campo di incentivi veri per le ristrutturazioni e la riqualificazione edilizia; il che avrebbe dato una risposta anche al settore edile che si sarebbe potuto specializzare nel recupero e formare nell'efficientamento energetico.

Un progetto chiaro di ricucitura degli spazi pubblici ad Est e ad Ovest della Ferrovia, in modo da ricollegare la città del turismo con quella della residenza, da scaricare il traffico dal centro urbano e politiche per la promozione del lavoro a San Vincenzo. Lavoro qualificato, intellettuale, quello che ormai milioni e milioni di persone nel mondo possono fare semplicemente essendo collegati ad internet e davanti ad un computer. Noi abbiamo bisogno di residenti. Di un incremento delle presenze nei mesi di marzo e aprile, maggio, settembre, ottobre e novembre; e di una decongestione nei mesi di luglio e agosto, perché siamo al limite delle nostre risorse. Altro che 39.500 metri quadri di nuove abitazioni. Lo sostiene anche il rapporto ambientale: evitare i documenti del piano. Siamo al limite; siamo arrivati. Oltre questo non si va.

Ci fossimo stati noi avremmo senz'altro ricominciato a lavorare con i comuni limitrofi, perché queste due cose, aumento della residenza stabile e destagionalizzazione, si fanno solo con la collaborazione dei comuni vicini.

La sinergia nella programmazione e nelle scelte con Castagneto, Campiglia, Sassetta, Suvereto e Piombino è essenziale per una offerta territoriale che comprenda, a tutto tondo, il mare, l'attività marittima, le colline, le produzioni agricole di qualità, i parchi archeologici e naturali, i borghi medioevali, le terme, l'escursionismo, l'agroalimentare e l'offerta culturale.

Invece i Sindaci del PD non fanno che farsi la guerra tra loro da anni; incapaci di mettere in comune alcuni obiettivi come successe nella gloriosa e fruttuosa opera degli anni '70, con l'urbanistica coordinata. In questo ambito abbiamo assistito negli anni ad una schizofrenia nelle posizioni e nei rapporti reciproci, delle quali San Vincenzo è stata senz'altro il primo comune a volersi differenziare e staccare da processi di pianificazione condivisa; il che ha significato la fine dell'esperienza del Circondario, lasciato morire volontariamente, senza lavorare ad una nuova forma di coordinamento dei processi pianificatori. Salvo poi, pochi mesi fa, portare in approvazione la costituzione di un nuovo ufficio di Piano guidato da Piombino e non gestito in maniera egualitaria, come era il vecchio Circondario. E per redarre non si sa quali piani, visto che ormai ogni comune è andato per conto suo. Quindi non si sa per cosa stia lì a fare; soprattutto per noi.



In questi anni, mi piace ricordarlo perché è una cosa gravissima, ne parla sempre Paolo, 4 milioni e anche qualcosa di più, di euro, sono stati sottratti alla Società dei Parchi da Piombino, in modo autoritario e nel silenzio connivente degli altri Sindaci, creando un danno enorme a quelle politiche che ha affermato di voler promuovere. Perché nel Piano Strutturale ci sono scritte un sacco di cose che la Società dei Parchi può fare se ha i soldi per farle. Se gli vengono tolti, al di fuori delle convenzioni, al di fuori degli accordi, mettendosi d'accordo sulle cifre, una sera a tavolino, i Sindaci, non le fa quelle cose. È inutile poi scriverle nel Piano Strutturale. Abbiamo già una struttura del genere.

La pianificazione in questo comune è una cosa uno' buffa. Il Regolamento urbanistico è durato 15 anni, contro i 5 che gli attribuiscono la Legge 1 e la Legge 65. Mi direte: è stato approvato prima della legge 1. Lo so, ma quando vi fa comodo ci si adegua subito alle leggi nuove; subito, immediatamente. Quando c'è bisogno di farlo, subito. Il mese scorso con la legge nuova ci si adegua. Qui, 15 anni è durato questo Regolamento urbanistico, con previsioni vecchie, varianti, revisioni, di cui due varianti gestionali che in certi casi sono state sostanziali, con moltissime schede non attuate; come ad esempio quella della Svizzera, dove era previsto un parco pubblico.

La pianificazione purtroppo è ben poca cosa in questo comune. Si cambia, si deroga, si varia; e questo è pericolosissimo per l'urbanistica. Perché spesso rappresenta la negazione dei principi sui quali si fondano i piani, e la forza e l'energia del piano si disperde in mille rivoli e ognuno va in una direzione diversa.

Rimigliano. Abbiamo speso 260 mila euro per pianificare Rimigliano scorporandolo dal resto della pianificazione comunale. Oggi i fatti e le osservazioni della proprietà che chiede ulteriori modifiche dopo 10 anni di pianificazione ci dimostrano che quella pianificazione era sbagliata e che avremmo potuto procedere, oltretutto, ad un unico piano risparmiando tanti soldi pubblici.

Abbiamo adottato un mese fa un nuovo piano attuativo a un mese dall'approvazione del Piano Strutturale per l'officina Benzi, ristabilendo anche in modo più pesante quello che era stabilito in una scheda decaduta per volontà dell'amministrazione. Cos'è la pianificazione? Cos'è? A cosa serve?

La nostra idea di sviluppo di questo paese è cercare di far arrivare residenti stabili in primo luogo; da una parte persone attratte dal clima e dalle bellezze del territorio, ma dall'altra parte anche cercare di favorire lo sviluppo di settori economici sconosciuti qui, ed in particolare posti di lavoro legati alla cultura, alla tecnologia, alla formazione. Offrire spazi quali (inc., parola male scandita) working o incubatori di impresa ad aziende che operino nel settore delle tecnologie; promuovere allo stesso tempo la formazione legata alla cucina, alla formazione alberghiera.

La formazione, la cultura, al lavoro intellettuale questo si fa senza costruire nuove case; senza bisogno di occupare suolo. Significa promuovere l'industria culturale che smuove grandi ricchezze nel mondo e non ha bisogno di hardware pesanti ma, anzi, cerca contesti naturali, piacevoli e cosmopoliti aperti culturalmente.

Promuovere il turismo sportivo, in particolare l'uso degli impianti sportivi che vanno ripuliti e resi un grande parco pubblico; e delle scuole nei periodi di chiusura per organizzare campi scuola per ragazzi. Sono solo alcune delle idee che segnano la nostra idea di cittadina; un luogo dove la qualità della vita, le infinite opportunità di frequentare i diversi aspetti del territorio si sposano con una vita sociale e culturale viva tutto l'anno.



Il piano che oggi approverete è un piano che perde ancora prima della sua pubblicazione sul BURT e il tassello più importante delle strategie, per il resto vaghe o assenti - se si esclude il Silos Solvay, del quale da un anno a questa parte non abbiamo più notizie - di rigenerazione urbana. Il precedente Sindaco, infatti, aveva commissionato per la cifra di 70 mila euro, uno studio di fattibilità per il villaggio scolastico.

Ora, prima delle elezioni addirittura, si è fatto marcia indietro e nel suo programma elettorale, dell'attuale Sindaco, scrive che il progetto non si farà più. Un intervento che comprende quasi totalmente i 12 mila metri quadri di SUL previsti dal Piano Strutturale di nuove residenze per interventi di ristrutturazione urbanistica e riqualificazione urbana. Sono 11.700 metri quadri su 12 mila. Quindi, praticamente tutta la vostra idea di riqualificazione e di rigenerazione urbana era incentrata intorno a questo progetto che è sparito. Forse un piano se ci mette 7 anni ad arrivare in fondo, arriva in fondo anche con delle idee che sono già superate.

La domanda è quindi: quali sono le aree, le strategie e dov'è la giustificazione per un dimensionamento che equivale a circa 150 - 180 nuovi alloggi, una volta abbandonato il progetto del villaggio scolastico? Non lo sappiamo.

In commissione ci è stato detto che sarà una strategia diffusa, puntuale. Lo verificheremo. Purtroppo uno dei punti veramente negativi che riconosciamo a questo piano è la sua indeterminazione, il suo rimandare quasi tutte le scelte al Piano Operativo, ex Regolamento urbanistico. Quindi non possiamo sapere niente di come verranno distribuiti questi 12 mila metri quadri di appartamenti sul territorio.

È un piano che nasce vecchio dopo 7 anni di gestazione. Perché l'avvio del procedimento è del 2008; del giugno del 2008. E lo dimostrano anche episodi recenti. Ad esempio l'area camper che la Giunta vuole collocare lungo la Principessa, mentre il Piano Strutturale consigliava, come sosteniamo anche noi, di farlo in un luogo meno congestionato e più facilmente accessibile nel sub-sistema insediativo della città nuova, o per l'ex Officina Benzi, di cui ho già parlato e per la quale il Piano Strutturale dice: "usi compatibili con la struttura originaria", che di per sé non vuol dire molto, però a mio avviso assolutamente non significa quello che è stato adottato poche settimane fa in questa aula.

Ecco, c'è una cosa che ci piace molto in questo piano - spero vi farà piacere – e sono le previsioni dei percorsi ciclabili e pedonali in via di Biserno e nel viale dei Cavalleggeri; previsioni che sono davvero strategiche per l'economia turistica e per la qualità della vita dei cittadini, oltre che per la valorizzazione del territorio agricolo.

Come sapete, in Consiglio e in commissione abbiamo portato più volte proposte per questo tipo di infrastruttura che non costano niente o quasi e che possono da un giorno all'altro rivoluzionare la percezione del paesaggio e le possibilità di fruizione turistica. Noi saremo qui a controllare che queste previsioni, attraverso le leggi esistenti (leggi regionali che si occupano della rete escursionistica), o accordi con le proprietà, vengano messe in pratica.

Purtroppo, però, e con questo chiudo un cerchio che ho aperto all'inizio, il vostro atteggiamento nei confronti dei privati, in questo caso grossi privati che fanno il bello e il cattivo tempo a San Vincenzo, è attento solo ed esclusivamente a non deludere le loro legittime aspettative, come recita la delibera di Giunta 232 del 14 novembre 2011 che affida ad uno studio legale la consulenza per la formazione del piano e mai diretta ad imporre loro gli interessi pubblici. Questo è il vostro marchio e il vostro



atteggiamento. E questo, al di là degli atti che portate in approvazione, non è cambiato di una virgola.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE COMUNALE COSIMI LUCA: Innanzitutto vedo che l'assessore ha imparato a fare il buon politico mentieroso che fa delle bugie la sua politica. Mi ricorda il vostro Segretario Matteo Renzi che è anche, purtroppo, Presidente del Consiglio.

Senza entrare nel merito delle questioni, perché avremo tutto il giorno per discuterci, le più grosse sono...

[Voce fuori campo]

Si rimanda. La strategia di questo piano che non c'è; e la seconda l'uso di nuovo suolo nel Piano Strutturale che in verità c'è.

Rispetto al preciso intervento di Massimo Cionini di Assemblea, devo dire che non condivido nulla, se non in riferimento a dover abbassare i tassi sulla casa e al fatto che dobbiamo cercare di attirare nuovi residenti.

Siamo su posizioni ideologiche profondamente differenti, però sono, di fatto, posizioni coerenti e precise che questa maggioranza non ha. Sono totalmente assenti nella maggioranza.

Sui temi di urbanistica, secondo me, ci sono due visioni che dovrebbero essere portate avanti; una visione di sinistra di bloccare e tutelare l'ambiente in modo univoco, forte e mettere (inc., parola male scandita) pubbliche in primo piano rispetto alle esigenze private e soprattutto tutelare il bene comune più dell'efficienza e mantenere. Questa è una scelta diciamo di sinistra, assembleare che in certi tratti del Piano Strutturale c'è, però è molto vago.

Oppure una visione liberista, anche questa in certi tratti c'è, da parte della maggioranza, nel Piano Strutturale però non è ben delineata perché non c'è una strategia dietro. Qual è la mia idea liberista? È quella di avere un pubblico che dà delle linee guida strategiche generali e poi lascia maggiore libertà al privato di investire in tempi brevi e certi.

Per quanto riguarda il Piano Strutturale, che è costato per consulenze centinaia di migliaia di euro, è stato adottato dal Consiglio Comunale precedente per la base di indirizzi che sicuramente non rispettano la visione attuale della maggioranza, ammesso che questa maggioranza abbia una visione dello sviluppo, non solo urbanistico ma anche turistico, sociale, produttivo, dei servizi per i prossimi anni.

Proprio per questa situazione, (inc., parola male scandita) trasmesso le proposte di accoglimento (inc., parola male scandita) le osservazioni non è un atto di correttezza nei confronti dei consiglieri.

Il piano che oggi, dopo l'esame delle osservazioni andiamo ad approvare, è un insieme di proposte che sono calate dall'alto ed oltre a non destare una strategia sembra non tenere conto delle reali esigenze di sviluppo e riqualificazione dell'offerta turistica verso (inc., parola male scandita) qualitativo.

Il Piano Strutturale, come le risposte alle osservazioni sui documenti classici, esempi di burocrazia amministrativa, in cui, per ripetere all'infinito frasi fatte e banalità varie, si impiegano centinaia di pagine e centinaia di migliaia di euro. Nel documento tecnico delle controdeduzioni si ha la sensazione che anziché trattare le osservazioni di un Piano Strutturale si esaminino in grande parte una serie infinita di petizioni con le quali



i vari soggetti privati sollecitano interventi sull'edificabilità di ambiti di loro proprietà. Perciò, a meno che la necessaria sintesi di una esposizione non ne abbia alterato il significato, molte delle cosiddette osservazioni non avrebbero nemmeno il diritto di essere considerate tali e di avere quindi diritto di una risposta.

Il Piano Strutturale realizzato in sette anni, come ha detto Massimo e, di fatto, non ha ancora giunto a termine l'iter, visto che ora ci sono altri mesi ed anni per realizzare il Piano Operativo, è una perdita di tempo allucinante. È evidente che poi l'Italia è agli ultimi posti mondiali nelle classifiche (inc., parola male scandita) business; nei primi posti per il livello di discrezionalità e corruzione dell'amministrazione italiana. L'interventismo e la pianificazione pessima regionale sul tema ha poi ampliato tutto questo.

Io sarei per una programmazione territoriale ben più snella e libera, in cui vengono date delle linee generali senza stravolgere i diritti individuali sulla proprietà privata. Qui non si sta a parlare di singole persone, del colore politico di San Vincenzo in sé, ma è normale che se si mette tutta questa pianificazione e burocrazia al limite del comunismo sovietico in competizione con il mercato libero si creano delle situazioni in cui i cittadini, gli amministratori e gli imprenditori sono costretti a fare compromessi a ribasso e ad aiutare gli amici degli amici.

È naturale, e non ne faccio una colpa, ma di questo si vedrà ancora di più nel Piano Operativo a cui costantemente demandano attenta risposta le controdeduzioni alle osservazioni del Piano Strutturale.

Veniamo al Piano Strutturale. Non ha (inc., parola male scandita) per quattro motivi.

1) Non risponde alla profonda di necessità di aumentare il numero di residenti stabili a San Vincenzo, il cui numero - che io definisco magico - di sostenibilità e della vivibilità del paese è 8 mila. Oltre alle linee guida del piano non ci sono altre strategie e incentivazione economica per venire a vivere a San Vincenzo. Come rispondere alle emigrazioni di giovani coppie nei comuni limitrofi?

Oggi ci troviamo in un comune demograficamente invecchiato, il cui ricambio generazionale è sempre più debole. Si sarebbe dovuto provvedere ad un progetto di autocostruzione che avrebbe ridotto i costi delle abitazioni alla sola costruzione, con i cittadini liberi di scegliere l'impresa con cui costruire e la tecnologia di costruzione più adatta.

2) Il secondo motivo per cui manca una strategia, rispetto al programma buono sul punto del Biagi, eletto nel 2009, il PD si è mangiato la progettualità di un nuovo comprensorio scolastico che doveva essere (inc., salto di registrazione) come proposto non in loco, ma proposto nel Master plan, altro spreco di denaro per oltre 70 mila euro, ma con vendita degli spazi e costruzioni in altri spazi di proprietà comunale. Va bene poter ristrutturare le scuole attuali con i soldi statali, ma ci ritroveremo comunque con scuole vecchie, insufficienti, e soprattutto non all'altezza qualitativa, come strutture per l'istruzione e lo svago degli alunni.

Si sarebbe dovuto vendere l'area e farci una zona per autocostruzione e fare un nuovo comprensorio scolastico in bioedilizia.

Se il PD non avesse perso tempo negli ultimi anni, tutto questo sarebbe già realizzato; ci saremmo trovati scuole nuove ed efficienti dal punto di vista energetico e qualitativamente all'avanguardia senza gravare sulle spese dei cittadini o del contribuente in generale. Forse perché con questo progetto avemmo (inc., parola male scandita) troppo bene sui metri quadrati?



Il Master plan di costruzioni in loco invece non era assolutamente fattibile e non si capiscono i motivi per cui i reperimenti debbano rimanere nel Piano Strutturale.

3) Per terzo motivo, il Piano Strutturale non risponde alla necessità di aumentare il livello qualitativo del turismo a San Vincenzo. Se gli alberghi chiedono di poter chiudere la loro attività significa che San Vincenzo non è abbastanza redditizio perché è meta di persone con bassa capacità di spesa. Non ne voglio fare un'argomentazione ideologica, ma pragmatica.

Il PD nel tempo ha fondato nel tempo solo il turismo delle seconde case, abbassando via via il livello anche con il (inc., parola male scandita) una edificazione di bassissimo livello; penso alle strutture vicino alla Coop di cui faceva riferimento Massimo.

Per i progetti imprenditoriali che prevedevano e prevedono un aumento (inc., parola male scandita) senza Rimigliano, si è perso tantissimo tempo e se ne continuerà a perdere, come per il campo da golf.

Si è altresì deciso di fare un porto sovradimensionato senza nessuna connessione con la progettualità di offerta turistica di un determinato target. L'unico che faceva una certa attrazione era il Gambero Rosso, in realtà con un brand e una conoscibilità ben maggiore rispetto allo stesso brand a San Vincenzo. E anche questo il PD è riuscito a lasciarselo scappare.

Insomma, nel Piano Strutturale manca qualsiasi legame con la progettualità di marketing territoriale di lungo periodo e si rischia un inesorabile declino.

4) Non si dà nessuna visione né incentivo all'uso di nuove tecnologie di edificazione, come la bioedilizia, né si dà la libertà di scegliere tra una e l'altra tecnologia.

Il dramma del Piano Strutturale che non tiene nemmeno di conto dei problemi dei cittadini che si stanno trascinandolo da oltre 25 anni, come il riconoscimento, una volta per tutte, (inc., parole male scandite) Castelluccio; ne parleremo dopo. Dove ad ora, dopo i condoni che hanno sanato la realtà, vi ostinate a non volere recepire uno stato di fatto che consentirebbe la realizzazione di strade e servizi e reti fognarie. A tutte le osservazioni di (inc., parola male scandita) Castelluccio avete risposto picche; molto probabilmente perché non ci stanno gli amici o gli amici degli amici.

A proposito di amici; con quale logica si ammettono campi da golf (inc., parola male scandita) a 9 buche nonostante le perplessità della Provincia e poi si risponde no ad un campo da golf a 18 buche la cui ricaduta economica potrebbe essere rilevante?

Ben vengano le garanzie ambientali della gestione della risorsa idrica, ma non mi venite a dire che la struttura va decisa a livello sovracomunale.

Da anni non decidete più nulla in modo coordinato ed ora avete bisogno dell'assenso sovracomunale? Abbiate il coraggio di dire che avete promesso dei campetti da golf collinari di scarso richiamo e non potete rimangiarvi la parola accettando un campo da golf serio da inserire nei circuiti internazionali. Secondo il piano potremmo ritrovarci per (inc., parole male scandite) 3 o 4 campi a 9 buche e non uno a 18. Bella (inc., parole male scandite) territorio e bella programmazione.

Fermo restando che quando leggiamo, ad esempio, della valorizzazione delle risorse agroalimentari, dei circuiti economici del turismo sostenibile naturalistico e didattico, non si può fare a meno di chiedere se si procede per frasi fatte o se si fa una analisi seria della realtà locale? Non si può che rimanere stupiti da quanto affermato in molte repliche.

Non si prende altresì atto della situazione di piccole strutture ricettive incapaci di sostenere un confronto sul mercato globale. E non accettare le osservazioni delle



associazione albergatori, magari con l'impegno di rimandare una decisione al Piano Operativo, significa prolungare l'agonia e le difficoltà economiche dei titolari di queste strutture.

Si mettano dei paletti (inc., parole male scandite) quando non sia possibile il cambio d'uso; indebitare il depauperamento del patrimonio alberghiero, ma si diano risposte immediate, magari premiando fortemente chi mantiene o vuole realizzare nuove strutture ricettive, magari destinate a un turismo di maggiore qualità e capacità di spesa.

Ha del ridicolo l'esclusione delle possibilità edificatorie del terreno donato alla locale Misericordia per la realizzazione di una nuova sede. L'amministrazione doveva addirittura agevolare lo spostamento per togliere o quantomeno limitare il transito di mezzi dal centro e collocarlo in un'area ben servita dalla viabilità di scorrimento.

Il non accoglimento di molte osservazioni puntuali lascia intendere la volontà di trattative sottobanco con rinvii più o meno velati al Piano Operativo; dimostrando ancora una volta la mancata strategia di un piano che nonostante i soldi spesi, i tempi trascorsi, i dibattiti e le discussioni, rimanda al Piano Operativo, dove probabilmente la discrezionalità è molto più accentuata. Si pensi ad esempio alle osservazioni per l'edificazione degli spazi liberi adiacenti alla zona sportiva della piana o del San Luigi, semi abbandonati o degradati potrebbero, senza consumo di suolo, tanto pare a questo Consiglio, offrire opportunità di recupero e lavoro ad un settore, quello edilizio, in sofferenza da cinque anni, che anche a San Vincenzo ha visto chiudere numerose piccole imprese e perdere decine di posti di lavoro.

Si premiano infine alcune strutture, come la (inc., parola male scandita) – sono d'accordo – ma non capisco il diniego all'osservazione del Park Albatros diventato uno dei maggiori villaggi turistici di Italia che riesce a portare clienti per quasi sei mesi all'anno. Ci sono dei cittadini di serie A, degli imprenditori di serie A e delle persone di serie B? Non sono d'accordo.

Come vi sarà noto, io sono contrario ad un piano che limita fortemente lo sviluppo ma al tempo stesso lascia indefiniti i limiti agricoli della nuova Legge regionale rimandando ogni decisione al Piano Operativo. Cioè tra due o tre anni, quando l'economia ha bisogno oggi di decisioni rapide ed investimenti supportati da scelte sicure e quantificate. Non condivide le direttive, alcune, della Legge urbanistica regionale del PIT. Ma visto che purtroppo in teoria dovremmo adeguarci, mi chiedo perché il piano, espressione di questa maggioranza, non preveda consistenti incentivi sul recupero edilizio, che renda appetibile demolire e ricostruire, che legghi gli interventi alla realizzazione di parcheggi e quindi una revisione della viabilità del centro.

Il Piano Strutturale e le risposte alle osservazioni sono pieni di giochi di parole per rispettare i vincoli assurdi imposti dalla Regione Toscana, e di giochi di parole per voler rispondere positivamente rimandando ai piani operativi. Sottolinea che si dice di volersi adeguare ai dettami normativi regionali ma, di fatto, il piano andrebbe rifatto proprio per rispettare (inc., parole male scandite) a norme regionali.

La regione amministrata dallo stesso partito di maggioranza probabilmente farà (inc., parole male scandite) le norme per gli interventi di interesse che sarà tassativa con la maggioranza dei cittadini.

Il PIT regionale (inc., salto di registrazione) Marton, e spesso le idee proposte dai consulenti del piano che si trovano scritte anche nelle controdeduzioni sono molto più vicine alle idee di Assemblea che alle reali idee del Sindaco e della maggioranza. Così



il PD locale si è dovuto barcamenare scelte lente e inconcludenti, con il fardello illiberale regionale alle spalle e spesso anche dei consulenti.

Sinceramente non concordo che la regione debba incidere sulle scelte locali; alla stessa maniera non capisco perché l'amministrazione (inc., parole male scandite) legata a consulenti tecnici assembleari. Più volte anche il Cionini ha detto bene dell'ingegnere, architetto.

Insomma, se il PD avesse avuto una strategia e fosse stato ben più determinato nel contrastare l'ambientalismo ideologico vigente in regione si sarebbero fatte scelte coraggiose nell'interesse di tutti, capaci di smuovere investimenti e far ripartire il comparto edilizio e turistico. Così vede invece solo confusione, con i miei colleghi di opposizione fermi ideologicamente a fare i talebani ambientali, (inc., parole male scandite) tutto; e la maggioranza che perde tempo e si dibatte tra le promesse elettorali e le sirene del (inc., parola male scandita) cemento solo zero, con la consapevolezza di mentire.

San Vincenzo ha bisogno di sviluppo, investimenti, scelte coraggiose, meno burocrazia; un'idea di un aumento qualitativo del tessuto e dei servizi e del turismo. Tutto ciò manca in questo piano. Grazie.

INTERVIENE L'ASSESSORE ROVENTINI MASSIMILIANO: Sì, ho ascoltato con estremo interesse gli interventi; però mi sembra che la campagna elettorale sia finita e che a breve non si vada a votare per le amministrative.

Credevo che ci fosse più una discussione sulle osservazioni. Pienamente legittimi gli interventi. Ma credo che siano stati, la maggior parte delle articolazioni del consigliere Cionini, anche un po' fuori tema. Legittimo ma sicuramente fuori tema.

Una cosa però vorrei portare all'attenzione. Il consigliere Cionini nel suo intervento ha definito il consumo di suolo zero. Ho preso appunti. La trasformazione da suolo naturale a suolo artificiale.

Io però credo che quando si imposta una discussione su questo tema molto delicato che può portare anche, diciamo, ad interpretazioni, mi sono dato questa spiegazione in questi cinque minuti. Quindi una trasformazione da suolo naturale a suolo artificiale. In altri contesti il consigliere Cionini ha considerato un Piano regolatore a consumo di suolo zero; un Piano regolatore che prevede il recupero residenziale con nuove edificabilità e nuove edificazioni.

Ha considerato un Piano Strutturale suolo zero; sempre in questo piano si prevedeva il completamento residenziale con nuovi ambiti di edificazione. Ha considerato un Piano Strutturale a consumo di suolo zero, un piano dove si prevedono lottizzazioni vecchie ma attuabili.

Ha considerato un piano a suolo zero un piano dove nelle aree verdi private, una tantum, possiamo costruire 300 metri quadrati di LSP. Ha considerato un piano a suolo zero, un piano dove si prevedeva un completamento industriale e artigianale. Ha considerato un piano a suolo zero, un piano dove negli ambiti agricoli si prevedeva l'edificazione, ovviamente, però in un contesto agricolo senza limiti.

Quindi io mi domando: ma qual è allora la definizione di consumo di suolo? È questa o è... In questo contesto la esprimevi come un piano dove non vengono inserite nuove superfici o un piano della trasformazione da suolo naturale a suolo artificiale? Perché, secondo quello che ha detto, questo piano... Questo è il piano, sì, questo è il Piano



Strutturale di Cassinetta di Mugagnano di Domenico Finiguerra, dove te su un post hai detto che questo è un consumo di suolo zero. Quindi io voglio capire - questo credo che sia importante capirlo - perché è inutile venire qui a fare i sapientoni, ad illustrare e, in un qualche modo, imporre il verbo sul consumo di suolo e poi viene contestualizzato a piacere a seconda di come ci fa comodo. Quindi o si hanno le idee chiare di che cosa è il consumo di suolo zero, o sennò magari è meglio riflettere.

INTERVIENE IL SINDACO BANDINI ALESSANDRO: Bene. Prima di passare... Allora, non potresti, però breve... Vai. Consigliere Cionini.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE COMUNALE CIONINI MASSIMO: Intanto penso che ai cittadini qui presenti, quelli che...

INTERVIENE IL SINDACO BANDINI ALESSANDRO: Però tieni un comportamento consono al ruolo eh!

INTERVIENE IL CONSIGLIERE COMUNALE CIONINI MASSIMO: Il comportamento... Non mi sembra di aver detto niente di offensivo. Ho detto i cittadini qui presenti si renderanno bene conto che, al di là di tutti i giochi di parole, il consumo di suolo in questo piano c'è, perché lo dimostra il fatto che dei campi verranno urbanizzati e questa è la cosa più importante. Poi che io in un post di qualche anno fa abbia definito il Piano Strutturale, che non conosco naturalmente; come faccio a conoscere il Piano Strutturale di Cascinetta di Lugugnano che non so nemmeno come si chiama.

Io conosco Domenico Finiguerra, che è un politico, che è una persona impegnata da anni in questa lotta in tutta Italia, che ha scritto dei libri e che è una autorità in questo settore e che ha fatto un Piano Strutturale a consumo zero nel suo paese. Io quello non lo posso conoscere. È veramente pretestuoso andare a cercare un post di qualche anno fa, quando qui si sta parlando di San Vincenzo, non di Cascinetta di Lugugnano. I cittadini potranno avere la loro opinione.

INTERVIENE IL SINDACO BANDINI ALESSANDRO: Allora, non ci interessa questa cosa, assolutamente. Anche se devo dire, insomma, quando si parla di coerenza, leggendo, visto che poi qualcuno è abituato a fare anche politica sui social network, quando si parla... non di posizioni politiche, e su questo do ragione a te; però quando si parla di consumo di suolo zero non si può dare doppia interpretazione. Lì si diceva una cosa; oggi se ne sostiene un'altra. Quindi...

Però, al di là di questo, per l'amor di Dio, credo che bisogna ricondurre noi la discussione a quello che è oggi, soprattutto anche per quanto riguarda proprio l'approvazione del nostro Piano Strutturale, che è l'esame delle osservazioni.

Quindi se non ci sono altri interventi rispetto a quello che è il quadro generale del Piano Strutturale, io do la parola invitando l'architetto Giommoni a illustrare quelle che sono le filosofie di stesura delle osservazioni stesse e soprattutto quello che è il quadro generale rispetto all'approvazione che andiamo a fare del Piano Strutturale.

La invito architetto Giommoni a sedere su una seggiola libera... Ricordo ai gruppi che



poi hanno la possibilità di fare le dichiarazioni sul voto.
Architetto Giommoni.

INTERVIENE L'ARCHITETTO GIOMMONI STEFANO: Io eviterei, come dire, di illustrare nuovamente la filosofia del piano perché già il piano è stato adottato e illustrato al Consiglio Comunale al momento dell'adozione stessa. Non mi sento nemmeno, come dire, di dover aggiungere altro o commentare quello che è stato detto fino ad ora, perché mi sembra che sostanzialmente siano valutazioni esclusivamente politiche; per cui non è mio compito entrare nel merito di interpretazioni che sono appunto frutto di convinzioni politiche, di una struttura culturale che ognuno ha; ecc... ecc...

Il piano è un piano... vorrei solo dire una cosa, perché questo serve per capire poi il criterio con il quale (inc., salto di registrazione) ha prodotto la proposta tecnica di controdeduzioni che il Consiglio Comunale poi ovviamente potrà fare propria o meno, a seconda della volontà.

Io ho sentito dire appunto che questo è un piano che non decide, che non... Allora, nella struttura della conformazione urbanistica regionale c'è ormai, da qualche anno, sicuramente dalla Legge 1, una organizzazione del processo di pianificazione che è fondato su due atti: il Piano Strutturale e il Regolamento urbanistico divenuto poi Piano Operativo con la Legge 65.

I Piani Strutturali non possono localizzare. Non è che questo piano non vuole localizzare. I Piani Strutturali in Toscana non c'è n'è uno che localizza gli interventi. Quindi, quando si dice che si rimanda al Piano Operativo non è perché nessuno vuole decidere o perché poi ci saranno altre fasi di confronto con i privati; no, è perché lo dice la legge. I Piani Strutturali non localizzano gli interventi. Compito dei Piani Strutturali è quello di individuare delle strategie. Strategie che sono: strategie di governo del territorio; strategie generali, politiche di valutazione in rapporto alla struttura territoriale, ecc... ecc..., ma che non sono previsioni urbanistiche.

Quando il Consiglio Comunale, se deciderete di approvarlo, avrà approvato il Piano Strutturale, non è che il giorno dopo ci sarà uno che chiede un permesso a costruire: qui costruisco perché sono dentro il perimetro giallo. No. Il Piano Strutturale non crea previsioni urbanistiche che hanno un valore giuridico; dà solo gli indirizzi al Piano Operativo. Il Piano Strutturale parla ad un altro strumento comunale che è il Piano Operativo; non parla al proprietario del terreno. Ed è per questo che anche nelle osservazioni c'è spesso, molto spesso, questo rinvio al Piano Operativo.

Perché se un cittadino mi chiede di costruire... perché ce ne sono diverse di queste osservazioni e quindi introduco il tema delle osservazioni. Se un cittadino mi chiede di costruire nel proprio terreno, il Piano Strutturale non è lo strumento con il quale si può decidere la edificazione del suolo, e quindi gli viene detto: "Guarda, ad oggi, magari sei fuori dall'UTOE per cui te proprio non potrai assolutamente costruire, e quindi la tua osservazione non è pertinente". Oppure, come in qualche caso ho sentito citare, chi è dentro invece al sistema insediativo e mi dice: "Mi fai costruire mille metri qui perché c'era un campo da tennis che ora è in disuso", ecc... ecc...

Il Piano Strutturale non localizzando gli dice: "Sarà il Piano Operativo che deciderà e valuterà se il tuo terreno è consono a quale previsione urbanistica che può essere edificatoria come quella di un verde pubblico, come quella di un parcheggio o quanto altro".



Quindi il Piano Strutturale si limita a dare le quantità massime insediabili e il perimetro della struttura insediativa; non fa previsioni localizzative di tipo edificatorio. Non dice: qui costruisce; qui no, e di qua no. Questo è il criterio con il quale sono state esaminate le osservazioni. Osservazioni che, francamente, sono 65 mi sembra... che producono una necessità di rispondere a 150... 149 punti. E questo è stato sostanzialmente il criterio di fondo con il quale l'ufficio di Piano ha prodotto le controdeduzioni. Cioè, ha valutato l'osservazione fatta in ragione di quelle che erano le strategie, mi rendo conto, generali; mi rendo conto che possono sembrare filosofia anziché procedura urbanistica; mi rendo conto che qualcuno le possa interpretare come labili. Ma questo è il compito dei Piani Strutturali. Così fanno i Piani Strutturali in tutta la Toscana.

Allora, di queste osservazioni, quindi conseguentemente quelle che chiedevano la edificazione puntuale, e sono diverse, di un terreno, gli è stato detto: "Guarda che questo non è lo strumento idoneo con il quale il comune può valutare la tua scelta". A qualcuno magari gli ha detto: "Sei coerente con la filosofia del piano", perché magari c'ha un edificio esistente che magari chiede di ristrutturare; o magari perché rientra in un sistema insediativo già urbanizzato. Ma non è questo lo strumento che lo decide; lo valuterà il Piano Operativo che decide la previsione urbanistica da assegnare a quel terreno.

Sul resto delle osservazioni, in particolare su quelle istituzionali, viceversa c'è stata una valutazione rispetto alla filosofia del piano, rispetto agli indirizzi del piano, alcune sono state accolte, altre non sono state accolte in ragione del contributo che potevano dare a perfezionare i dispositivi normativi del piano.

Volevo sapere se devo illustrare le osservazioni una per una?...

[Voce fuori campo]

INTERVIENE IL SINDACO BANDINI ALESSANDRO: Sulle osservazioni andiamo puntualmente ad analizzarle una ad una e poi, se c'è necessità, c'è anche il tecnico che può essere di supporto.

Poi, per quanto riguarda le dichiarazioni di voto, si fa complessivamente alla fine delle osservazioni per il voto finale sull'approvazione del Piano Strutturale.

Prima di passare alle osservazioni, due considerazioni permettetemele anche a me, anche a chiusura della discussione generale. E poi affronteremo anche osservazione per osservazione.

Io credo che, al di là di tutto, questa amministrazione si è presentata ai cittadini un anno fa mantenendo, sì, quelle che erano le prerogative e soprattutto quelli che erano gli obiettivi che il Piano Strutturale si dava. Nonostante tutto l'assessore all'urbanistica era il candidato a Sindaco. Quindi non mi sono rimangiato niente, se non il fatto dell'aver valutato la possibilità di non realizzare il villaggio scolastico che ho ribadito direttamente in campagna elettorale motivandolo.

Ma la cosa che mi sorprende è che, oggi, quando si parla poi di Piano Strutturale, abbiamo questa propensione, un po' tutti eh, mi metto anche io nel calderone, parlare di numeri. Quando invece ci sfugge il fatto che un Piano Strutturale crea una strategia allo sviluppo per il territorio e di questo nessuno ha necessità o volontà di volerne discutere.

Un Piano Strutturale una volta che si approva delinea quella che è la strategia di governo del territorio rispetto a ciò che si vede da qui a 20 anni. È normale che abbia



anche delle possibilità di espansione o che sia pronto a ricevere anche nuove proposte. Non sarebbe un piano che vede lontano.

Io ho sentito una discussione forte su ciò che è il pregresso. Questo mi dispiace dai partiti delle opposizioni. Avete fatto un'analisi dagli anni '70 e '80 riversata nella situazione contestuale, mentre abbiamo un Piano Strutturale che guarda totalmente a un altro obiettivo e ad un'altra strategia. E questo onestamente non vi fa onore. Perché io mi aspettavo casomai una strategia diversa, un pensiero diverso di governo del territorio. Invece siamo sempre su Rimigliano, siamo sempre sull'officina Benzi perché si è discussa un mese fa. Siamo sempre sul porto, che ormai penso che sia una cosa assodata. Anzi, bisogna rilanciarlo perché fa parte ormai integrale di San Vincenzo. E invece niente; si va sempre a ripescare e a rovistare nel passato quando invece non c'è la volontà di guardare al futuro, cosa che invece c'è necessità soprattutto dopo una crisi che finisce e un'era nuova che ci aspetta da un punto di vista di sviluppo economico e di gestione e governo del territorio.

Noi su questo, all'interno del nostro piano ci siamo e ci siamo a delle cifre forti che soprattutto guardano al domani. Guardano al domani con quelli che sono intanto i criteri di sostenibilità. Perché nel Piano Strutturale, come giustamente precisava Roventini prima e l'architetto Giommoni oggi, pochi minuti fa, diamo una capacità massima insediativa che guarda al domani, valutando quelle che sono le risorse e quindi quello che è lo sviluppo sostenibile di un territorio. Dopo si rimanda al Piano Operativo, che vuol dire decidere come attivare queste previsioni.

Mi viene una domanda: ma la Legge 65 l'avete letta? La Legge 1, l'avete letta? Queste non è che sono strategie di governo politiche... La legge impone fare previsioni che sono di governo del territorio generali in base alle risorse, dare un massimo di dimensionamento e successivamente utilizzare prima i Regolamenti Urbanistici, oggi chiamati Piani Operativi, come calare direttamente sul territorio certe scelte.

Quindi non è il fatto di rimandare, Cosimi, che ci sfugge da noi da prendere posizioni oggi. Te lo impone la legge. Oggi noi abbiamo dato una visione complessiva di come vediamo il territorio domani e con i Piani Operativi la legge ti dice: attui ciò che sono le tue previsioni.

Quindi quando si rimandano le previsioni non vuol dire che non possono essere attuate; possono essere (inc., parole male scandite) al momento in cui viene adottato un Piano Operativo se calate all'interno di quel dimensionamento che lo stesso Piano Strutturale, che è il contenitore primario, ti permette di farlo. E lo dice la 1 e lo dice la 65.

Quindi, a volte, vorrei, come dire, forse la pretesa è un po' troppo ardua, ma che quando a volte si parla di cos'è un Piano Strutturale, di cos'è un Piano Operativo, di cosa è una legge o di come si gestisce un governo del territorio, si fosse anche un pochino più informati. Su questo, onestamente, ho necessità di capire meglio dove è il limite di ognuno, forse anche il mio. Mi ci metto anche io nel mezzo.

Però oggi siamo a guardare a uno sviluppo a dei numeri che la legge ci obbliga, perché ci obbliga a fare un dimensionamento, ma che dei numeri non vorrei parlare. Perché onestamente è un qualcosa che dopo viene calato all'interno degli strumenti di governo del territorio che la legge stabilisce. Vorrei parlare di San Vincenzo non 2020, 2025, perché forse il 2020 è anche superato. Ecco le strategie di governo del territorio che hanno necessità di essere pensate, approvate e attuate anche in tempi brevi.

Ecco perché io mi auguro che l'impegno che abbiamo preso come Giunta e come



maggioranza, di lavorare immediatamente da domani sul Piano Operativo perché in tempi brevi si possa dare strumenti operativi a ciò che è il pensiero del Piano Strutturale.

Cosimi dice addirittura che siamo vicini alle scelte di AS. AS ci dice che noi siamo totalmente distanti. Fate pace un po' con voi stessi; forse si è trovata la via di mezzo, che in qualche modo stabilisce che il nostro è uno sviluppo sostenibile di San Vincenzo che guarda a un settore liberista e a un settore talebano di tutela ambientale. Forse riusciamo a tutelare l'ambiente e a dare uno sviluppo sostenibile a San Vincenzo. Fatevela questa domanda. Lo dice Cosimi; non ve lo metto in bocca a voi, giustamente, perché ognuno svolge il suo ruolo.

Noi (inc., parola male scandita) un Piano Strutturale che guarda a tre principi fondamentali: consumo di suolo zero, e lo ribadisco, perché quello è il concetto che esprimeva l'assessore Roventini e che è condivisione piena dell'ideale della Legge 65 e del gruppo di maggioranza. Ma soprattutto ha tre parole che sono recupero, ristrutturazione e riqualificazione. Te l'ho detto in occasione dell'ultimo Consiglio Comunale, a me dispiace quando in un territorio trovo degrado; trovo l'officina Benzi, (inc., parola male scandita) che è centrale. Non pensare che l'Hotel Centrale sia una cosa che ci ragioniamo da ieri.

Credo che all'interno di un centro cittadino, quando si dà la possibilità di un recupero, di una ristrutturazione e di una riqualificazione si faccia un bene per tutto San Vincenzo. È normale che deve stare in certe linee; perché se ci dovessi fare un nuovo albergo mi verrebbe da domandare dove trovo i posti auto?

Allora, al tempo stesso devo pensare: se faccio residenza, perché faccio residenza? Allora, in un progetto complessivo di riqualificazione la strategia chi la dà? La dà il piano; e il Piano Operativo la cala nella realtà.

Allora prendiamo coscienza innanzitutto di quali sono veramente gli strumenti e non facciamo demagogia da un punto di vista: io tutelo di più l'ambiente; lo tutelo di meno; io voglio più bene a San Vincenzo; io di meno. Io credo che il principio fondamentale, per il quale siamo qui a sedere tutti, è di voler bene al nostro paese (inc., parole male scandite) una visione diversa. Ma per quanto riguarda questo, cerchiamo di smetterla di guardare indietro e guardiamo al domani. Domani abbiamo una potenzialità, e questo nuovo Piano Strutturale ce la dà, di vedere San Vincenzo proiettato nel futuro, con quelle strategie di sviluppo sostenibile, ma di tutela del territorio e dell'ambiente. Cerchiamo casomai di lavorare su questo e di guardare anche ai Piani Operativi successivi di come effettivamente operare. Però lasciamo perdere quello che è stato il passato. Il passato c'è e rimane. Può rimanere anche con delle cicatrici che forse sono rimarginabili; ma se poi devo dare un dato, e questo lo dice chiaramente il quadro conoscitivo, il maggiore sviluppo edilizio di San Vincenzo lo sapete quando c'è stato. Fra gli anni '70 e '80. Quindi dal '90 in poi San Vincenzo ha contenuto, non solo il consumo di suolo, ma ha contenuto anche uno sviluppo edilizio. Ma a questo nessuno ci fa caso. E nel quadro conoscitivo c'è; è leggibile a chiunque. \

Quindi se si dovesse andare a cercare i colpevoli, anche da un punto di vista politico, - negli anni '70 o '80 avevo 13 anni, 14 anni - se mi permettete non mi sento responsabile. Però credo che in quel momento lì abbiamo fatto forse le scelte più giuste, perché mentre si costruiva la piana nel '72, '73 si costruiva il grattacielo rosa a Follonica. Forse erano quelle le strategie di sviluppo? Perché da garage che diventavano luoghi abituali di... non ospitalità turistiche, perché negli anni '70 il



proprietario andava a dormire in garage e affittava l'appartamento al turista. Questa era la strategia a quei tempi.

Da quando si è cominciato a ragionare in questo modo qui, o a queste situazioni, oggi... sono arrivati negli anni '80 poi a stare casomai nei garage o affittati dai turisti e stare in casa noi proprietari. Poi è iniziato veramente lo sviluppo turistico che ha dotato San Vincenzo di strutture ricettive e che ha riqualificato, che ha dato, in qualche modo la possibilità, ad oggi, di essere il secondo paese della costa con 1 milione e 140 mila presenze, sotto Castiglione della Pescaia, che è il primo. Terzo è Capoliveri, Viareggio è settimo. Dati del 2014; ancora non ufficiali ma se volete sono ufficiosi e disponibili a chiunque dal sito (inc., parole male scandite) regionale per il turismo.

Quindi credo che bisogna lavorare sulla residenza, ma anche sul mantenere quelle che sono le presenze turistiche. Il Piano Strutturale ha questa visione; apre alla possibilità non solo nell'autocostruzione, ma anche alla possibilità di edilizia residenziale pubblica. Dà la possibilità di dotarsi di servizi agli alberghi. Dà la possibilità di guardare a una proposta turistica che si rinnova e che in qualche modo favorisce un'offerta nuova e al passo con i tempi. È normale che ha una visione più larga e più lunga, che ha poi la necessità di essere trasformata dai Piani Operativi in quella che in realtà è la consistenza delle concessioni edilizie.

Ragioniamo su questo. Non ragioniamo sul campo di grano che prevedeva già a suo tempo... perché, senno', davvero, una struttura ricettiva con impiantistica sportiva e servizi in dotazione agli alberghi e ciò è rimasta. Non è stata fatta in venti anni; però siamo pronti a dare una risposta se questo può creare posti di lavori innanzitutto, mantenere presenze di grandi aziende sul nostro territorio, ma soprattutto dare anche uno sviluppo da un punto di vista turistico a San Vincenzo.

Guardate che l'occupazione dà anche residenza, eh! È una conseguenza logica; dove si lavora ci si sta. Quindi cerchiamo di tenere, e noi lo facciamo all'interno del Piano Strutturale, in una presenza complessiva, lo sviluppo sostenibile; tutela del nostro ambiente perché è la ricchezza primaria, perché questa è quella prima cosa che offriamo: sole, mare, spiagge e pinete.

Ora, quando mi dici che deve essere i principi del Piano Strutturale il sole, penso che ti sia sfuggita Cionini, perché il sole onestamente ci pensa il Padre Eterno. Io sul sole non ci posso fare ordinanze. Però rispetto a ciò che sono le nostre prerogative ambientali, vanno tutelate e salvaguardate sicuramente e valorizzate; però anche essere pronti a dare uno sviluppo in qualche modo che possa creare non solo posti di occupazione ma anche nuova residenza su San Vincenzo, anche utilizzando quelli che sono gli strumenti sociali del (inc., parola male scandita). Noi, questo, nel Piano Strutturale c'è.

Le osservazioni, che sono poi il punto determinante, quando qualcuno dice che sono state rigettate o non siamo legati a nessuna cordata; non siamo legati a nessun grande imprenditorie; non siamo legati agli amici degli amici degli amici.

Se qualcuno ha queste parvenze di... c'è la Procura della Repubblica, vi invito ad andarci. Perché fare terrorismo su queste cose qui è finita; la gente non è più stolta. Lo sa se ci sono legami fra amici degli amici degli amici, e soprattutto in un periodo come questo sono tranquillissimi di poter indagare.

Io vado a testa alta, come tutta la Giunta e come tutto il nostro Consiglio Comunale, credo, di non avere amici degli amici e di non fare favori a nessuno. Ma di fare una programmazione seria e soprattutto scegliere il bene per San Vincenzo perché se non



fosse questo sarei il primo ad andare via.

Ma se qualcuno ha questa parvenza, o se ha qualcosa in mano, vada subito alla Procura della Repubblica, poi mi trova davanti, è normale. Ma è l'ora di finirla di fare semplici illazioni o solamente pensare che qualcosa venga fatto in funzione di... Non siamo questo sistema di potere, noi. Non lo siamo. Noi siamo per fare uno sviluppo serio, trasparente e coerente. Quindi è l'ora di finirla di dire questo perché, onestamente, non ci stiamo più a sentire queste cose, non ci stiamo.

Se qualcuno è, come dire, in possesso di fatti o di convinzioni che possono essere convinzioni personali, ma allora a quel tempo li lasciano il tempo che trovano. Ma se siete coerenti con voi stessi doveste andare alla Procura della Repubblica e denunciare certi fatti. Non lo potete fare perché non avete nessuna prova perché non c'è niente dietro.

Allora smettete di fare questo terrorismo politico e questa demagogia. Dite chiaramente che non si può noi avallare un percorso di redazione di un Piano Strutturale che in qualche modo viene anche incontro alle vostre esigenze, perché è normale, siamo nel gioco delle parti, fate le minoranze; noi si fa la maggioranza.

Però, allora, entriamo veramente nel merito delle cose e a volte guardiamo anche al domani dicendo: non siamo d'accordo su questo, ma propongo un qualcosa di diverso. Forse vi ascolteremo a quel punto lì. Ma se tutte le volte è un no, e non motivando il no, abbiate pazienza, noi si governa San Vincenzo e per San Vincenzo vogliamo fare qualcosa. Guardiamo avanti e andiamo avanti.

Si passa alla discussione delle osservazioni.

LA DISCUSSIONE E VOTAZIONE SULLE SINGOLE OSSERVAZIONI E' RIPORTATA NELL'ALLEGATO PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DEL PRESENTE ATTO "determinazioni sulle osservazioni presentate –discussione -votazioni".

Il Consiglio Comunale viene sospeso dopo l'esame dell'osservazione n. 43 con ripresa alle ore 14.00 del giorno 6 agosto 2015.

Alla ripresa dei lavori risultano assenti i consiglieri Bientinesi, Cosimi, Viale.

Concluso l'esame delle osservazioni

INTERVIENE IL SINDACO BANDINI ALESSANDRO: Si chiudono le votazioni delle osservazioni.

Volevo anche io, prima di passare poi alla fase finale del Consiglio Comunale, dove si andrà all'approvazione complessiva del Piano Strutturale, ringraziare per questo percorso sia l'ufficio urbanistica del nostro comune; tutto l'ufficio tecnico e soprattutto tutti i professionisti dell'ufficio di piano che hanno collaborato insieme anche con me, prima con l'assessore all'urbanistica e oggi con il Sindaco.

Volevo ringraziare tutti i consiglieri, gli assessori per la discussione approfondita che in questi due giorni abbiamo fatto; e in particolare l'assessore Roventini che ha curato tutto l'aspetto come assessore all'urbanistica. Quindi grazie a tutti davvero per quello che, in qualche modo, siamo riusciti a discutere e a portare soprattutto per un atto importante come quello che è il Piano Strutturale, anche se con visioni diverse, ma



sicuramente con l'obiettivo di fare sempre qualcosa di meglio per San Vincenzo da tutte le vedute per cui noi lavoriamo; e soprattutto da parte delle opposizioni e della maggioranza. Quindi grazie davvero a tutti i consiglieri.

Se volete ci sono le dichiarazioni di voto... Ma è un voto complessivo, che va praticamente a deliberare di controdedurre le osservazioni presentate con determinazioni riportate negli allegati del documento tecnico delle controdeduzioni; e sintesi delle controdeduzioni quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento. Di approvare le dichiarazioni di sintesi e di approvare definitivamente il Piano Strutturale denominato San Vincenzo 2020 con le modifiche e le integrazioni conseguenti all'accoglimento delle osservazioni e composto da tutti gli elaborati come riportati all'interno del dispositivo della delibera stessa.

Quindi se non ci sono dichiarazioni di voto... Ci sono dichiarazioni di voto. Consigliere Riccucci.

INTERVIENE IL CONSIGLIERE COMUNALE RICCUCCI PAOLO: Il nostro voto sarà negativo e, come avrete notato, ci siamo astenuti un po'.

È più un'astensione di dissenso verso quello che è la visione generale del piano; non tanto... su certe osservazioni forse si poteva essere anche un po' più vicini. Ma visto il piano come è andato, vista la distanza fra le parti nostre, abbiamo deciso di astenerci per tutte le osservazioni.

Nonostante abbiamo deciso anche di discutere quelli che sono i punti più importanti, non me la sento di dire, perché ci sono molte osservazioni di cittadini e per quanto piccole richieste, comunque sono state elaborate e discusse. Però ci sono delle questioni che pendono su San Vincenzo e che ritenevamo che fossero un pochino più sotto i riflettori, più importanti e più decisive per il futuro del territorio. Ci siamo soffermati, abbiamo soffermato la discussione su quelle controdeduzioni là. Grazie.

INTERVIENE IL SINDACO BANDINI ALESSANDRO: Grazie consigliere Riccucci. Dichiarazioni di voto le fa l'assessore Roventini per il gruppo di maggioranza.

INTERVIENE L'ASSESSORE ROVENTINI MASSIMILIANO: No, va bene; niente. Volevo solamente anche io dire una cosa in riferimento a questo lavoro che è stato lungo, sia per la vecchia amministrazione e per la nuova amministrazione. Siamo arrivati ad oggi ad approvare finalmente, diciamo, il Piano Strutturale e quindi credo che anche politicamente sia il raggiungimento di un risultato; sia un risultato di programma in quanto ad oggi anche nel nostro programma elettorale c'era la voglia e lo stimolo di arrivare a questo punto.

E volevo ribadire anche che è stata mantenuta la promessa fatta ai cittadini, durante tutto il percorso che ha portato a questo Piano Strutturale, di aver rigettato all'interno del nostro Piano Strutturale qualsiasi tipo di ampliamento dei perimetri agricoli all'interno del territorio da edificare.

Questo credo che sia una promessa importante che abbiamo tutti mantenuto, e anche la minoranza si è accorta che tutti gli inserimenti sono stati respinti e credo che questa sia stata una grossa e una seria responsabilità che ci siamo presi sia nella campagna elettorale e sia prima, durante il confronto con i nostri cittadini.

Volevo solamente dire un'altra cosa. Che questo è un progetto di programmazione



territoriale che avrà una durata quasi di venti anni e che tutto quello che noi abbiamo dimensionato e che è stato dimensionato in base alla sostenibilità del territorio deve essere visto appunto in una programmazione e di uno sviluppo sia turistico e di sostenibilità ambientale dell'intero territorio e dell'intero comune di San Vincenzo.

INTERVIENE IL SINDACO BANDINI ALESSANDRO: Bene. Si passa quindi alla votazione complessiva del Piano Strutturale, come riportato all'interno della delibera e di tutti i suoi allegati, di tutti i documenti riportati nel dispositivo.

Favorevoli? San Vincenzo C'è
Contrari? Assemblea Sanvincenzina
Astenuiti? Nessuno

Esaurito quindi, in questa due giorni, quanto riportato all'ordine del giorno, ringrazio davvero tutti per la discussione grazie.

Quindi

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

Con Delibera di Consiglio Comunale n° 102 del 06/12/2013 è stato adottato, secondo il disposto del Capo II della Legge Regionale 1/2005 e ss.mm.ii, il nuovo Piano Strutturale del Comune di San Vincenzo denominato "SAN VINCENZO 2020" redatto dall'Ufficio di Piano, appositamente costituito e composto da:

- **Geom. Andrea Filippi** Dirigente dell'Area Servizi per il Territorio quale Responsabile del Procedimento.
- **Dott. Arch. Laura Dell'Agnello** – Responsabile U.O. Urbanistica e pianificazione
- **Dott.ssa Martina Pietrelli** quale Garante della Comunicazione
- **P.I. Gianluca Luci** quale responsabile del Sistema Informativo Territoriale del Comune di San Vincenzo.
- **Dott. Arch. Stefano Giommoni** quale Coordinatore dell'Ufficio di Piano per la redazione del nuovo Piano Strutturale e per gli studi e aggiornamenti ad esso correlati;
- **Dott. Geol. Maurizio Sileoni** per la redazione delle indagini geologico tecniche di supporto alla pianificazione urbanistica;
- **Dott. Ing. Nicola Lenza** per la redazione degli studi idrologici e idraulici necessari;
- **Dott. Agronomo Fausto Grandi** per gli studi agronomici e forestali;
- **Dott. Ing. Renato Butta** della Sintesis s.r.l. per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica e della Valutazione Integrata;
- **Dott. Ing. Massimo Ferrini** per gli studi sulla mobilità;
- **LDP Associati** per la restituzione digitale degli elaborati e l'implementazione del Sistema Informativo Territoriale;
- **Avv. Luisa Gracili e Piera Tonelli** per la consulenza giuridica al piano;

che il nuovo strumento urbanistico è composto dai seguenti elaborati:

A - QUADRO CONOSCITIVO:

RA RELAZIONE GENERALE

RAA RELAZIONE GEOLOGICA



RAB	RELAZIONE IDRAULICA
RAC	SCHEDE CLASSI USO DEL SUOLO
RAD	RELAZIONE SULLA MOBILITA'
A01	Inquadramento Val di Cornia
A02	PTC Livorno - Val di Cornia
A03	PTC Livorno - San Vincenzo
A04	Sistema dei Parchi e Aree Protette
A05	Vincoli di tutela storici e paesaggistici
A06	Vincoli di tutela idraulica e idrogeologica
A07	Il PS vigente - Sistemi insediativi ed ambientali
A08	Lo stato di attuazione PRG vigente
A09	Gli Standards urbanistici
A10	Standards urbanistici
A11	Proprieta pubbliche
A12	Proprieta pubbliche
A13	Piano Acustico
A14	Periodizzazione edificato
A15	Abaco consistenze edilizie cronologiche
A16	Evoluzione storica insediamenti
A17	Analisi storico morfologica degli insediamenti
A18	Il sistema delle funzioni urbane
A19	Articolazione spaziale della ricettività turistica;
A20	Infrastrutture e servizi a rete e puntuali
A21	Sistema infrastrutturale mobilità
A22	Carta dei detrattori ambientali
A23	Uso del suolo 2009
A24	Uso del suolo 2000
A25	Uso del suolo 1993
A26	Uso del suolo 1978
A27	Uso del suolo 1954
A28	Permanenze uso suolo
A29	Aree agricole soggette a vincolo
A30	Classificazione economico agraria

INDAGINI GEOLOGICO – TECNICHE DI SUPPORTO ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA:

A31	Carta Geologica
A32	Carta dei Dati di Base
A33	Carta Geomorfologica
A34	Carta - acclività
A35	Carta - idrogeologica
A36	Carta_litologico_tecnica
A37	Dinamica Costiera
A38	Carta delle aree con problematiche di dinamica costiera
A39	problematiche idrogeologiche
A40	Carta delle aree a pericolosità idraulica
A41	Pericolosità geologica
A42	Carta delle Unità di Terre

STUDIO IDROLOGICO – IDRAULICO:

A43	Competenze idrauliche
A44	Bacini idrografici
A45	Planimetria sezioni di calcolo
A46	Esondazione 500 anni
A47	Esondazione 200 anni
A48	Esondazione 30 anni



A49 Velocità 30 anni
A50 Velocità 200 anni

B - STATUTO DEL TERRITORIO:

B01 Risorse storiche archeologiche
B02 Risorse ambientali
B03 Unità paesaggio
B04 Invarianti strutturali
B05 Sistemi territoriali Val di Cornia
B06 Sistemi ambientali insediativi
B07 Sistema mobilità Val di Cornia
B08 Sistema funzionale mobilità
B09 Sistema funzionale ecologia

C - STRATEGIA DI PIANO:

RC RELAZIONE STRATEGIE DI PROGETTO
RCA DISCIPLINA DEL PIANO
RCB RELAZIONE SUL PROCESSO PARTECIPATIVO
C01 UTOE

D - VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica previa dall'art. dal c.4 dell'art. 24 della LRT 10/10 e s.m.i

Rapporto Ambientale previsto dall'art. 24 della LRT 10/10 e s.m.i.

Allegato 1 al Rapporto Ambientale Documentazione fotografica delle "aree di frangia"

Allegato 2 al Rapporto Ambientale Studio d'incidenza - SIC Monte Calvi di Campiglia (IT5160008) ai sensi dell'art. 15 della LRT 56/2000 e dell'art. 73 bis della LRT 10/10 e s.m.i.

Dato atto:

che con la stessa delibera sono stati adottati, contestualmente all'adozione del Piano Strutturale, il rapporto ambientale, la sintesi non tecnica e lo studio d'incidenza, e che tale atto è stato pubblicato sul BURT n. n. 20 del 21/05/2014;

che la **valutazione di incidenza del vigente Piano Strutturale**, è effettuata nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art.73 ter della LR 10/2010 e s.m.i.: "*L'autorità competente in materia di VAS esprime il parere motivato previa acquisizione della valutazione d'incidenza effettuata dalla struttura competente in base all'ordinamento dell'ente. Qualora non sia individuata una diversa competenza, il parere motivato è espresso anche con riferimento anche con riferimento alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza ...*" e che in tal senso la Valutazione Ambientale Strategica contiene **l'Allegato 2 al Rapporto Ambientale - Studio d'incidenza - SIC Monte Calvi di Campiglia (IT5160008)** ai sensi dell'art. 15 della LRT 56/2000 e dell'art. 73 bis della LRT 10/10 e s.m.i.;

che la L.R. n. 6/2012 ha modificato le leggi regionali n. 1/05 e n. 10/10 eliminando dal quadro normativo la Valutazione Integrata,

che si è ritenuto di procedere alla redazione del Rapporto Ambientale secondo le indicazioni dell'allegato VI al D.Lgs 152/2006 e della relativa Sintesi non Tecnica per adottarli e pubblicarli contestualmente all'adozione del Piano. Ciò per consentire la consultazione ed eventualmente le osservazioni agli enti competenti in materia ambientale e al pubblico, così come dispone la innovata legislazione;



che l'**AUTORITA' PROCEDENTE**, l'**AUTORITA' COMPETENTE**, ed il **soggetto PROPONENTE** ai sensi della legge regionale 10/2010, sono stati individuati, per il Comune di San Vincenzo con la **Delibera di Giunta Comunale n° 182 del 21/06/2010**.

Dato atto altresì:

che tutti gli atti citati sono stati resi pubblici e disponibili in via telematica sul sito istituzionale del Comune di San Vincenzo e sono stati sottoposti alle prescritte forme di pubblicazione e deposito in Albo pretorio *on line* a libera visione del pubblico e delle autorità competenti per la formulazione di pareri e osservazioni di cui l'art. 17, della L.R. n. 1/2005 da presentarsi a per 60 giorni consecutivi decorrenti a partire dal giorno della pubblicazione dell'avviso sul BURT n. 20 del 21/05/2014;

che in relazione all'entrata in vigore della nuova Legge Regionale 65/2014 "Norme per il Governo del Territorio, l'approvazione del Piano Strutturale, adottato prima dell'entrata in vigore della nuova legge regionale ed in presenza di un Regolamento Urbanistico approvato, ai sensi del 1° comma dell'Articolo 229 - "*Disposizioni transitorie per i comuni dotati di regolamento urbanistico approvato e di un nuovo piano strutturale adottato*", avviene secondo il procedimento di cui alla Legge Regionale 1/2005;

che ai sensi dell'articolo 16 Capo III è stato nominato il Responsabile del Procedimento in osservanza a quanto previsto dalla L.R. 1/2005 all'articolo 16 Capo II nella persona del Dirigente Area servizi per il Territorio Geom. A. Filippi;

che ai i sensi dell'articolo 19 Capo III è stato nominato, il Garante della Comunicazione con le funzioni specificate nell'apposito regolamento nella persona del Dott.ssa Martina Pietrelli;

Ricordato:

che il Piano Strutturale adottato con la citata Delibera di Consiglio Comunale n° 102/2013, è stata pubblicata sul BURT n. 20 del 21/05/2014 per 60 giorni consecutivi e che nei termini stabiliti sono pervenute n° 65 osservazioni :

Elenco delle osservazioni presentate

01	Guerrieri Andrea, G.A. Escavazioni	01-1
02	Macchi Giorgia	02-1
03	Govi Francesco, Studio Gea3 associati	03-1
04	Govi Francesco, Studio Gea3 associati	04-1
		04-2
		04-3
05	Govi Francesco, Studio Gea3 associati	05-1
06	Fabbri Stefano	06-1
07	Favilli Paolo	07-1
08	Giovani Emanuele, Misericordia San Vincenzo	08-1
09	Carnesecchi Vico + 1	09-1
10	Pieraccini Paolo	10-1
11	Lizzerini Stefano, AGI s.p.a.	11-1
12	Cencini Clementina	12-1
13	Cencini Clementina + 2	13-1



14	Pelosi Antonio	14-1
15	Lazzi Alessandro, Loren mare s.r.l.	15-1
16	Lazzi Alessandro, Lazzi Vi.Tur. s.p.a.	16-1 16-2 16-3 16-4 16-5 16-6 16-7 16-8
17	Forconi Paolo	17-1
18	Simonetti Enrico + 3	18-1
19	Bossi Maria Pucci	19-1
20	ARPAT, Dip.to Piombino Elba	20-1 20-2 20-3 20-4 20-5 20-6 20-7
21	Della Gherardesca Costanza	21-1
22	Della Gherardesca Costanza	22-1 22-2
23	Della Gherardesca Gaddo, Rimigliano s.r.l.	23-1 23-2 23-3 23-4 23-5 23-6
24	Pradella Alessandra	24-1
25	Frasconi Laura, Park Albatros	25-1
26	Biondi Miria + 1	26-1
27	Forconi Enio, Il Paradisino s.r.l.	27-1
28	Pellegrini Alessandro, Pellegrini Alfredo s.r.l.	28-1
29	Grandi Massimo	29-1
30	Zanicchi Marco	30-1
31	Rebua Maria Pia	31-1
32	Tinacci Luca + 1	32-1
33	Galassi Cinzia	33-1
34	Ghizzani Osiride	34-1
35	Barbafiera Elena	35-1
36	Gagliero Salvatore + 1	36-1
37	Moscardini Silvia	37-1
38	Bensi Mauro	38-1
39	Nassi Paola + 1	39-1
40	Miraglia Calogero + 3	40-1



41	Miraglia Antonino	41-1	
		41-2	
42	Miraglia Antonino	42-1	
		42-2	
43	Gruppo consiliare Assemblea Sanvincenzina	43-1	
		43-2	
		43-3	
		43-4	
		43-5	
		43-6	
		43-7	
		43-8	
		43-8	
		43-9	
		43-10	
		43-11	
		43-12	
		43-13	
		43-14	
		43-15	
		43-16	
44	De Cassai Reno	44-1	
		44-2	
		44-3	
		44-4	
		44-5	
		44-6	
		44-7	
		44-8	
		44-9	
45	Casabona Roberta +2	45-1	
46	Cosimi Paolo + 1	46-1	
47	Della Gherardesca Costanza + 2	47-1	
		47-2	
48	Della Gherardesca Costanza + 2	48-1	
		48-2	
49	Cionini Mauro	49-1	
50	Valori Tiziana + 1	50-1	
51	Ciampalini Chiara	51-1	
52	Cionini Maida	52-1	
53	Stefanini Sara	53-1	
54	Maggeschi Mirna, Ass.ne oper. Turist. San Vincenzo	54-1	
		54-2	
		54-3	
		54-4	
		54-5	



55	Maggesi Mirna, Asso.ne oper. turist. San Vincenzo	55-1
		55-2
		55-3
56	Orlandini Marco Orlando	56-1
57	Gruppo consiliare Siamo San Vincenzo	57-1
58	Provincia di Livorno	58-1
		58-2
		58-3
		58-4
59	Roncareggi Ida	59-1
60	Baydar Ayse Defna, Azienda agr. Il Turchese s.a.s.	60-1
61	Giampieri Emanuele + 2	61-1
62	Ufficio Urbanistica Comune San Vincenzo	62-1
		62-2
		62-3
		62-4
		62-5
		62-6
		62-7
63	Area servizi per il territorio Comune San Vincenzo	63-1
		63-2
64	Papavero Davide, Solvay Chimica s.p.a.	64-1
		64-2
		64-3
		64-4
65	Regione Toscana	65-1
		65-2
		65-3
		65-4
		65-5
		65-6
		65-7
		65-8
		65-9
		65-10
		65-11
		65-12
		65-13
		65-14
		65-15
		65-16
		65-17
		65-18
		65-19
		65-20



che il Rapporto Ambientale, corredato degli elaborati previsti e della Relazione di Sintesi (Sintesi non Tecnica) adottato con la citata Delibera di Consiglio Comunale n° 102/2013, è stato pubblicato sul BURT n. 20 del 21/05/2014 e depositato presso gli uffici dell'Autorità competente per 60 giorni consecutivi, ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 25 comma 3 della L.R. 10/2010;

che con nota prot. n. 13888 del 28.05.2014 il responsabile del procedimento ha trasmesso gli elaborati di cui sopra ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territoriali interessati i sensi degli artt. 19 e 20: *Regione Toscana, Provincia di Livorno, Regione Toscana - Dg Ptam, Ufficio Regionale Per La Tutela Del Territorio - Area Vasta Livorno – Lucca – Pisa, Soprintendenza B.A.A.A., Ato Toscana Costa, Ato Rifiuti, Asl 6, Arpat Dipartimento di Piombino, Consorzio Bonifica, Cna, Confindustria, Lega Coop, Cgil, Cisl, Ui;*

che gli stessi erano invitati a fornire osservazioni, pareri o nullaosta ai sensi dell'art. 25 della L.R.T. n. 10 del 12.02.2010;

che a seguito delle consultazioni sul rapporto ambientale e sullo studio dell'incidenza è pervenuta una sola osservazione avanzata dal Dipartimento ARPAT di Piombino Elba con pec. 15880 del 18.07.2014;

Visto il Parere Motivato di cui all'articolo 26 della L.R. 10/2010, espresso dall'Autorità Competente, individuata con atto di G.C. n° 182/2010 nella Giunta Comunale, approvato con Delibera n° **195 del 24.07.2015** e la conseguente proposta di **Dichiarazione di Sintesi** di cui al comma 2 dell'articolo 27 della citata legge, trasmessa al Consiglio Comunale quale Autorità Procedente, ai sensi della L.R. 10/2010, unitamente alla proposta di Piano Strutturale modificato a seguito delle osservazioni presentate ed adeguata alle risultanze della procedura di VAS.

Vista la **Dichiarazione di Sintesi** allegata contenente la descrizione:

- a) del processo decisionale seguito;
- b) delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma;
- c) delle modalità con cui si è tenuto conto del rapporto ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- d) delle motivazioni e delle scelte di piano o programma

Dato atto altresì che da parte dell'Arch. Stefano Gommoni quale Coordinatore dell'Ufficio di Piano è stato redatto un documento facente parte integrante e sostanziale del presente atto nel quale le osservazioni presentate sono state registrate e numerate con indicazione della data, del protocollo, sintesi dell'osservazione e proposta di controdeduzione e delle relative modifiche ed integrazioni agli elaborati del Piano Strutturale adottato, denominato **“DOCUMENTO TECNICO DELLE CONTRODEDUZIONI”** e un a tabella denominata **“SINTESI DELLE CONTRODEDUZIONI”** ove sono riportati, oltre ai dati identificativi dell'osservazione, la proposta di accoglimento o non accoglimento e l'eventuale necessità di modifica degli elaborati adottati ;

Rilevato che il provvedimento di approvazione ai sensi dell'art. 17 comma 5 della L.R.1/05 e s.m.i. deve contenere il riferimento puntuale alle osservazioni pervenute nonché l'espressa motivazione delle determinazioni conseguentemente adottate;



Visto l'art. 78 comma 2 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e s.m.i. in merito all'obbligo di astensione degli amministratori dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti e affini fino al 4° grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado;

Ritenuto di provvedere alla votazione sulle osservazioni presentate, singolarmente o per gruppi omogenei così come risultante nell'allegato "A" appositamente predisposto e contenente il soggetto proponente, il numero dell'osservazione presentata in base al Protocollo generale, il numero dell'osservazione nel caso di soggetti che abbiano presentato con un solo documento più osservazioni, la sintesi dell'osservazione, la proposta di controdeduzione, l'esito della votazione.

Ritenuto altresì di provvedere alla votazione sulle osservazioni nel loro complesso e sulla proposta di approvazione del nuovo Piano Strutturale

Vista la documentazione relativa al nuovo Piano Strutturale denominato "San Vincenzo 2020", redatta dall'Ufficio di Piano appositamente costituito e coordinato dall'Arch. Stefano Giommoni di Follonica, così come modificata a seguito delle osservazioni presentate e del Parere Motivato approvato dalla Giunta Comunale in qualità di Autorità Competente e **costituita dai seguenti elaborati :**

**ELABORATI ALLEGATI ALLA DELIBERA DI C.C. N° 102 DEL 06.12.2013 DI ADOZIONE
NON MODIFICATI:**

A - QUADRO CONOSCITIVO:

- RA RELAZIONE GENERALE
- RAA RELAZIONE GEOLOGICA
- RAB RELAZIONE IDRAULICA
- RAC SCHEDE CLASSI USO DEL SUOLO
- RAD RELAZIONE SULLA MOBILITA'
- A01 Inquadramento Val di Cornia
- A02 PTC Livorno - Val di Cornia
- A03 PTC Livorno - San Vincenzo
- A04 Sistema dei Parchi e Aree Protette
- A05 Vincoli di tutela storici e paesaggistici
- A06 Vincoli di tutela idraulica e idrogeologica
- A07 Il PS vigente - Sistemi insediativi ed ambientali
- A08 Lo stato di attuazione PRG vigente
- A09 Gli Standards urbanistici
- A10 Standards urbanistici
- A11 Proprieta pubbliche
- A12 Proprieta pubbliche
- A13 Piano Acustico
- A14 Periodizzazione edificato
- A15 Abaco consistenze edilizie cronologiche
- A16 Evoluzione storica insediamenti
- A17 Analisi storico morfologica degli insediamenti
- A18 Il sistema delle funzioni urbane
- A19 Articolazione spaziale della ricettività turistica;
- A20 Infrastrutture e servizi a rete e puntuali
- A21 Sistema infrastrutturale mobilità
- A22 Carta dei detrattori ambientali



- A23 Uso del suolo 2009
- A24 Uso del suolo 2000
- A25 Uso del suolo 1993
- A26 Uso del suolo 1978
- A27 Uso del suolo 1954
- A28 Permanenze uso suolo
- A29 Aree agricole soggette a vincolo
- A30 Classificazione economico agraria

INDAGINI GEOLOGICO – TECNICHE DI SUPPORTO ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA:

- A32 Carta dei Dati di Base
- A33 Carta Geomorfologica
- A34 Carta - acclività
- A35 Carta - idrogeologica
- A36 Carta_litologico_tecnica
- A37 Dinamica Costiera
- A38 Carta delle aree con problematiche di dinamica costiera
- A39 problematiche idrogeologiche
- A40 Carta delle aree a pericolosità idraulica
- A41 Pericolosità geologica
- A42 Carta delle Unità di Terre

STUDIO IDROLOGICO – IDRAULICO:

- A43 Competenze idrauliche
- A44 Bacini idrografici
- A45 Planimetria sezioni di calcolo
- A46 Esondazione 500 anni
- A47 Esondazione 200 anni
- A48 Esondazione 30 anni
- A49 Velocità 30 anni
- A50 Velocità 200 anni

B - STATUTO DEL TERRITORIO:

- B01 Risorse storiche archeologiche
- B02 Risorse ambientali
- B03 Unità paesaggio
- B04 Invarianti strutturali
- B05 Sistemi territoriali Val di Cornia
- B06 Sistemi ambientali insediativi
- B07 Sistema mobilità Val di Cornia
- B08 Sistema funzionale mobilità
- B09 Sistema funzionale ecologia

C - STRATEGIA DI PIANO:

- RC RELAZIONE STRATEGIE DI PROGETTO
- RCB RELAZIONE SUL PROCESSO PARTECIPATIVO

D - VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica previa dall'art. dal c.4 dell'art. 24 della LRT 10/10 e s.m.i

Rapporto Ambientale previsto dall'art. 24 della LRT 10/10 e s.m.i.

Allegato 1 al Rapporto Ambientale Documentazione fotografica delle “aree di frangia”

Allegato 2 al Rapporto Ambientale Studio d’incidenza - SIC Monte Calvi di Campiglia (IT5160008) ai sensi dell'art. 15 della LRT 56/2000 e dell'art. 73 bis della LRT 10/10 e s.m.i.



**ELABORATI ALLEGATI ALLA DELIBERA DI C.C. N° 102 DEL 06.12.2013 DI ADOZIONE
MODIFICATI A SEGUITO DELLE OSSERVAZIONI:**

A - QUADRO CONOSCITIVO:

INDAGINI GEOLOGICO – TECNICHE DI SUPPORTO ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA:
A31 Carta Geologica

C - STRATEGIA DI PIANO:

RCA DISCIPLINA DEL PIANO
C01 UTOE

**ELABORATI NON ALLEGATI ALLA DELIBERA DI C.C. N° 102 DEL 06.12.2013 DI
ADOZIONE:**

D -VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE STRATEGICA

Dichiarazione di Sintesi ai sensi Art. 27 c.2 L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.

Dato atto che prima dell'inizio dell'esame e votazioni delle singole controdeduzioni il **SINDACO BANDINI ALESSANDRO** ha proposto l'approvazione dell'emendamento per la modifica della Disciplina del Piano Strutturale ;

Visto l'esito della votazione sul suddetto emendamento che ha riportato il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 12, votanti n. 11, astenuti n. 1 (Cosimi Luca), favorevoli n. 8, contrari n. 3 (Ricucci Paolo, Battini Francesco e Cionini Massimo);

Dato atto che a seguito del suddetto emendamento l'Art. 31 della Disciplina adottata **"Il sub sistema ambientale della duna e della spiaggia (Pds)."**, così come corretto a seguito delle controdeduzioni:

Indirizzi e prescrizioni per il Regolamento Urbanistico/Piano Operativo.

I Regolamenti Urbanistici/Piani Operativi e gli altri atti del governo del territorio dovranno perseguire gli obiettivi strategici del piano per il sub-sistema Pds. Dovranno elaborare, perseguire e rendere operativi gli indirizzi e le prescrizioni seguenti:

- Gli interventi edilizi ammessi dovranno consentire esclusivamente il recupero del patrimonio edilizio esistente nel sub-sistema fino alla categoria della ristrutturazione edilizia, salvo quanto diversamente contenuto in atti di convenzione già sottoscritti con l'Amministrazione Comunale alla data di adozione della presente disciplina, (10) con il divieto di prevedere nuove superfici e nuovi volumi;*
- La riconversione ed il riuso del patrimonio edilizio esistente potrà avvenire con il divieto di trasformazioni verso la destinazione residenziale. Le superfici esistenti con destinazione agricola potranno essere recuperate per interventi finalizzati al turismo sostenibile e alla realizzazione di servizi turistici fondati sulla valorizzazione delle aree naturali e delle risorse ambientali;*
- Dovrà essere vietata la realizzazione di nuovi pozzi. Quelli esistenti nel sub-sistema dovranno essere oggetto di censimento e di verifica con lo studio previsto nel precedente articolo 13. Dovrà essere prevista la corretta gestione con la installazione di contatore per*



gli stessi e la chiusura di quelli ove venga registrato un tasso di salinità della risorsa emunta superiore al limite ammissibile;

- *L'arenile e la spiaggia dovranno rimanere ad uso pubblico, libero ed indifferenziato. Dovrà essere vietato il rilascio di concessioni demaniali;*

viene così corretto:

Indirizzi e prescrizioni per il Regolamento Urbanistico/Piano Operativo.

I Regolamenti Urbanistici/Piani Operativi e gli altri atti del governo del territorio dovranno perseguire gli obiettivi strategici del piano per il sub-sistema Pds. Dovranno elaborare, perseguire e rendere operativi gli indirizzi e le prescrizioni seguenti:

- *Gli interventi edilizi ammessi dovranno consentire esclusivamente il recupero del patrimonio edilizio esistente nel sub-sistema fino alla categoria della ristrutturazione edilizia, salvo quanto diversamente contenuto in atti di convenzione già sottoscritta con l'Amministrazione Comunale alla data di adozione della presente disciplina, (10) con il divieto di prevedere nuove superfici e nuovi volumi;*
- *La riconversione ed il riuso del patrimonio edilizio esistente potrà avvenire con il divieto di trasformazioni verso la destinazione residenziale. Le superfici esistenti con destinazione agricola potranno essere recuperate per interventi finalizzati al turismo sostenibile e alla realizzazione di servizi turistici fondati sulla valorizzazione delle aree naturali e delle risorse ambientali;*
- *Dovrà essere vietata la realizzazione di nuovi pozzi. Quelli esistenti nel sub-sistema dovranno essere oggetto di censimento e di verifica con lo studio previsto nel precedente articolo 13. Dovrà essere prevista la corretta gestione con la installazione di contatore per gli stessi e la chiusura di quelli ove venga registrato un tasso di salinità della risorsa emunta superiore al limite ammissibile;*
- *L'arenile e la spiaggia dovranno rimanere ad uso pubblico, libero ed indifferenziato. Dovrà essere vietato il rilascio di nuove concessioni demaniali a Sud del Botro ai Marmi;*

Visto l'esito delle votazioni, con relative dichiarazioni di voto; sulle singole osservazioni, come risultante dall'allegato A “**determinazioni sulle osservazioni presentate –votazioni**”, facente parte integrante e sostanziale del presente atto nonché come sinteticamente di seguito riportato:

Osservazioni complessive oggetto di controdeduzione	- n° 149
Osservazioni ACCOLTE	- n° 36
Osservazioni ACCOLTE / PARZIALMENTE ACCOLTE	- n° 9
Osservazioni RESPINTE	- n° 104

Preso atto della Relazione del Garante della Comunicazione Geom. Paolo Cosimi Responsabile U.O.C Urbanistica del Comune di San Vincenzo in sostituzione della Dott.ssa Martina Pietrelli assente da circa 6 mesi per congedo per maternità e quindi impossibilitata a svolgere tale funzione.

Ricordato che in data 16/07/2015 e 23/07/2015 si sono tenute le riunioni della prima Commissione urbanistica del Consiglio comunale per la valutazione delle controdeduzioni e delle modifiche apportate al Piano Strutturale adottato;

Preso atto che il procedimento di formazione del progetto Piano Strutturale si è svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti con specifico riferimento alla L.R. 1 del 03.01.2005 e che le previsioni contenute nello stesso sono compatibili e coerenti con gli strumenti di pianificazione territoriale di riferimento, provinciali e regionali;



Ritenuto che non sussistono motivi ostativi all'approvazione del nuovo Piano Strutturale;

Vista la legge regionale n. 1/2005 – norme per il governo del territorio e la legge Regionale 10/2010;

Preso atto che la proposta della presente Deliberazione di adozione è stata pubblicata, congiuntamente agli elaborati del nuovo Piano Strutturale, sul sito internet del Comune ai sensi del D.Lgs 33/2013.

Visto l'allegato parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal Dirigente Area Servizi per il Territorio ai sensi dell'Art. 49 del D.Lgs n° 267/2000.

Ritenuto di procedere all'approvazione complessiva del nuovo Piano Strutturale ;

Dato atto che alla ripresa dei lavori alle ore 14.00 del giorno 6 agosto, risultano assenti i Consiglieri Marta Viale, Bientinesi Francesca, Cosimi Luca portando il numero dei Consiglieri presenti a dieci;

Con voti espressi in forma palese da n. 10 Consiglieri presenti, votanti n. 10 Favorevoli n° 7, Contrari n° 3 (Ricucci Paolo, Battini Francesco e Cionini Massimo), Astenuti n° 0;

DELIBERA

Di controdedurre alle osservazioni presentate con le determinazioni riportate negli allegati “DOCUMENTO TECNICO DELLE CONTRODEDUZIONI” e “SINTESI DELLE CONTRODEDUZIONI”” quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

Di approvare la Dichiarazione di Sintesi

Di approvare definitivamente il Piano Strutturale denominato “San Vincenzo 2020”, come sopra emendato, con le modifiche e le integrazioni conseguenti all'accoglimento delle osservazioni, composto dai seguenti elaborati:

ELABORATI ALLEGATI ALLA DELIBERA DI C.C. N° 102 DEL 06.12.2013 DI ADOZIONE NON MODIFICATI:

A - QUADRO CONOSCITIVO:

- RA RELAZIONE GENERALE
- RAA RELAZIONE GEOLOGICA
- RAB RELAZIONE IDRAULICA
- RAC SCHEDE CLASSI USO DEL SUOLO
- RAD RELAZIONE SULLA MOBILITA'
- A01 Inquadramento Val di Cornia
- A02 PTC Livorno - Val di Cornia
- A03 PTC Livorno - San Vincenzo
- A04 Sistema dei Parchi e Aree Protette
- A05 Vincoli di tutela storici e paesaggistici
- A06 Vincoli di tutela idraulica e idrogeologica
- A07 Il PS vigente - Sistemi insediativi ed ambientali
- A08 Lo stato di attuazione PRG vigente
- A09 Gli Standards urbanistici
- A10 Standards urbanistici
- A11 Proprieta pubbliche



- A12 Proprieta pubbliche
- A13 Piano Acustico
- A14 Periodizzazione edificato
- A15 Abaco consistenze edilizie cronologiche
- A16 Evoluzione storica insediamenti
- A17 Analisi storico morfologica degli insediamenti
- A18 Il sistema delle funzioni urbane
- A19 Articolazione spaziale della ricettività turistica;
- A20 Infrastrutture e servizi a rete e puntuali
- A21 Sistema infrastrutturale mobilita
- A22 Carta dei detrattori ambientali
- A23 Uso del suolo 2009
- A24 Uso del suolo 2000
- A25 Uso del suolo 1993
- A26 Uso del suolo 1978
- A27 Uso del suolo 1954
- A28 Permanenze uso suolo
- A29 Aree agricole soggette a vincolo
- A30 Classificazione economico agraria

INDAGINI GEOLOGICO – TECNICHE DI SUPPORTO ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA:

- A32 Carta dei Dati di Base
- A33 Carta Geomorfologica
- A34 Carta - acclività
- A35 Carta - idrogeologica
- A36 Carta_litologico_tecnica
- A37 Dinamica Costiera
- A38 Carta delle aree con problematiche di dinamica costiera
- A39 problematiche idrogeologiche
- A40 Carta delle aree a pericolosità idraulica
- A41 Pericolosità geologica
- A42 Carta delle Unità di Terre

STUDIO IDROLOGICO – IDRAULICO:

- A43 Competenze idrauliche
- A44 Bacini idrografici
- A45 Planimetria sezioni di calcolo
- A46 Esondazione 500 anni
- A47 Esondazione 200 anni
- A48 Esondazione 30 anni
- A49 Velocità 30 anni
- A50 Velocità 200 anni

B - STATUTO DEL TERRITORIO:

- B01 Risorse storiche archeologiche
- B02 Risorse ambientali
- B03 Unità paesaggio
- B04 Invarianti strutturali
- B05 Sistemi territoriali Val di Cornia
- B06 Sistemi ambientali insediativi
- B07 Sistema mobilità Val di Cornia
- B08 Sistema funzionale mobilità
- B09 Sistema funzionale ecologia

C - STRATEGIA DI PIANO:



RC RELAZIONE STRATEGIE DI PROGETTO
RCB RELAZIONE SUL PROCESSO PARTECIPATIVO

D - VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica previa dall'art. dal c.4 dell'art. 24 della LRT 10/10 e s.m.i

Rapporto Ambientale previsto dall'art. 24 della LRT 10/10 e s.m.i.

Allegato 1 al Rapporto Ambientale Documentazione fotografica delle “aree di frangia”

Allegato 2 al Rapporto Ambientale Studio d’incidenza - SIC Monte Calvi di Campiglia (IT5160008) ai sensi dell'art. 15 della LRT 56/2000 e dell'art. 73 bis della LRT 10/10 e s.m.i.

ELABORATI ALLEGATI ALLA DELIBERA DI C.C. N° 96 DEL 22.10.2010 DI ADOZIONE MODIFICATI A SEGUITO DELLE OSSERVAZIONI:

A - QUADRO CONOSCITIVO:

INDAGINI GEOLOGICO – TECNICHE DI SUPPORTO ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA:

A31 Carta Geologica

C - STRATEGIA DI PIANO:

RCA DISCIPLINA DEL PIANO

C01 UTOE

ELABORATI NON ALLEGATI ALLA DELIBERA DI C.C. N° 102 DEL 06.12.2013 DI ADOZIONE:

D -VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE STRATEGICA

Dichiarazione di Sintesi ai sensi Art. 27 c.2 L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.

Di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell’art. 17 commi 2 della L.R.T. n. 1/2005,

Di dare mandato al Dirigente Area Servizi per il Territorio di porre in essere gli atti necessari per i successivi adempimenti.

Di dare atto, che ai sensi dell’Art.39 del D.Lgs 33/2013, ai fini dell’efficacia del presente atto, la proposta di Deliberazione Consiliare n° __/2015 e tutti i suoi allegati tecnici è stata pubblicata sul sito internet del Comune in data 29.07.2015.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

IL SINDACO
Alessandro Bandini

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Lucio D'Agostino

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

⇒ Che la deliberazione C.C. n° 76 del 05/08/2015

□ E' stata affissa all' Albo Pretorio on line il e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi, fino al
come prescritto dall'articolo 124 D.Lgs n. 267/2000.

□ E' stata comunicata con lettera n., in data al signor Prefetto come prescritto dall'articolo 135
del D.Lgs n. 267/2000.

⇒ **Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il**:

□ decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

San Vincenzo li,

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Lucio D'Agostino

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

IL SINDACO
F.to Alessandro Bandini

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr. Lucio D'Agostino

La presente copia è conforme all'originale

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Lucio D'Agostino

San Vincenzo li,

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

⇒ Che la deliberazione C.C. n° 76 del 05/08/2015

□ E' stata affissa a questo Albo Pretorio il e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi, fino al
come prescritto dall'articolo 124 D.Lgs n. 267/2000.

□ E' stata comunicata con lettera n., in data al signor Prefetto come prescritto dall'articolo 135
del D.Lgs n. 267/2000.

⇒ **Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il**:

□ decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

San Vincenzo li,

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Lucio D'Agostino